ANNO 51° MATTINO — TORINO, Venerdì 15 Giugno 1917 — MATTINO NUM. 164

ABBONAMENTI — Anno, Sem., Trim., Mese — Italia e Colonie [illegible] — Estero [illegible]

Dirigere vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti [illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato) [illegible]

Assalti nemici infranti sull'altopiano di Asiago e sul Carso

Il proclama di commiato di re Costantino al popolo greco

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 14.

Sull'altopiano di Asiago la notte sul 13 il nemico tentò di sorprendere le posizioni da noi recentemente occupate sul monte Ortigara. Sventata la sorpresa dalle nostre vigili truppe, l'avversario attaccò con forze considerevoli ed estrema violenza, ma la salda resistenza dei difensori lo ricacciò in disordine infliggendogli perdite ingenti.

Sulla fronte Giulia, coll'energico appoggio delle sue artiglierie, il nemico ripetè ieri più volte piccole azioni di sorpresa a nord est di Gorizia e sul Carso, a sud di Castagnevizza. Le nostre artiglierie repressero tali tentativi, colpirono e dispersero con raffiche precise carreggi e truppe in marcia nelle valli del torrente Idria e Bazza, ad oriente di Santa Lucia di Tolmino e provocarono lo scoppio di depositi di munizioni nelle sue linee arretrate presso Selio (Selo).

CADORNA.

L'annunzio del rimpasto ministeriale atteso per domani

Roma, 14, notte.

La cronaca della ricomposizione del Ministero è oggi assai breve. Alle 11 l'on. presidente del Consiglio lasciava la Consulta e si recava a Montecitorio dove si tratteneva con il presidente Marcora. Quindi si dirigeva verso la sua abitazione. Verso le 12 ha avuto un colloquio con l'on. Boselli il senatore Riccardo Bianchi, commissario dei carboni. Continuano le consultazioni dell'on. Boselli con vari uomini politici, ma sembra però che neanche per domani, ma soltanto sabato, si potrà annunziare la risoluzione. Negli ambienti di Montecitorio lo svolgersi di queste trattative è seguito con molto interesse.

Da fonte ministeriale si dichiara che nel rimpasto non saranno notevolmente aumentati i dicasteri, che sono già diciannove e bastano per un Gabinetto nazionale, se pure non sono troppi. Se anche si dovesse aggiungere un dicastero, non si tratterebbe di una nuova creazione propriamente detta, ma di dare un'importanza più concreta, una fisonomia più spiccata ad un ufficio che già esiste. Si aggiunge nelle sfere ministeriali che il Ministero conserverà il suo carattere di Ministero nazionale composto con rappresentanze di tutti i partiti che concorsero a formarlo un anno fa. Si assicura che la trasformazione del Ministero sarà rinvigorita dalla creazione di alcuni organi e di qualche Commissione tecnica consigliata dalle speciali condizioni presenti ed anche da considerazioni che riguardano il dopo guerra. Del resto anche i mutamenti e le innovazioni relative ai portafogli hanno uno scopo prevalentemente amministrativo e non politico. Ad ogni modo, è certo che la crisi non avrà conseguenze diverse o più importanti di quelle annunziate.

Il «Giornale d'Italia» pubblica nella propria cronaca politica: «Ormai è noto che la crisi derivò dalle dimissioni dei ministri Bissolati, Comandini, Bonomi e Canepa (ai quali si sarebbero aggiunti i ministri Fera e Bianchi e qualche altro) per divergenze sulla politica estera e poi sulla politica interna. Annunziate le dimissioni, i tre ministri e i loro colleghi ebbero chiarimenti ed assicurazioni che li indussero a non insistere nel loro proposito. In sostanza, vi fu una cordiale e completa intesa sui punti in discussione e prevalse il criterio di giovare alla saldezza e alla nuova vita del Ministero non più mutando i portafogli principali ma con gli spostamenti di cui fu dato incarico all'on. Boselli e che entro domani saranno un fatto compiuto».

Il «Giornale d'Italia» nell'ultima edizione in una informazione intitolata: «Gli ostacoli», pubblica: «Si confida di superare la difficoltà incontrata nello svolgimento della crisi. In questo caso la risoluzione verrebbe contenuta nei ristretti limiti e confini del disegno delineato dopo le varie riunioni dei ministri; in senso contrario non si possono fare congetture. Fino a questa sera le difficoltà non erano rimosse, ma si continua a cercare il modo di superarle. Di un ostacolo in verità s'è parlato e molto si parla oggi, che dipenderebbe dalla contrarietà manifestata da un personaggio che dovrebbe entrare nel Ministero, ad accettare l'alto ufficio che gli era stato assegnato. Ma si crede ancora che egli si arrenderà alle molte insistenze rivoltegli per quanto abbia confortato il suo rifiuto con sinceri motivi. E se si riesce ad eliminare le difficoltà, il nuovo Ministero potrà dirsi formato con modificazioni e sostituzioni a quattro portafogli in tutto. Il Ministero, se potrà formarsi, conserverà il suo carattere nazionale e se fino a questa sera le difficoltà non erano rimosse, si continuano a cercare i modi di superarle. Dunque la frase «in alto mare» che molti ripetono, è per lo meno esagerata».

Il *Messaggero*, facendo la [illegible] della situazione, pubblica: «Coloro i quali si attendevano una crisi generale, che avesse potuto dar vita ad un Governo nuovo e por fine radicalmente ai piccoli dissensi interni ed esterni che hanno alimentato le polemiche di questi giorni, non sono contenti del piccolo rimpasto che l'on. Boselli annunzierà alla Camera nelle attesissime comunicazioni del Governo. Fra questi disillusi vi sono uomini di buona fede, patrioti disinteressati, ed anche naturalmente parecchi di coloro che sentono terribilmente la nostalgia del potere perduto. Coloro che ritengono pericolose le crisi più o meno generali in questo momento, così eccezionalmente grave della nostra vita nazionale, si limitano a prendere atto di ciò che si è ottenuto in seguito alle minacciate dimissioni degli onorevoli Bissolati, Comandini, Bonomi, Canepa, ai quali si sarebbero aggiunti gli onorevoli Fera, Leonardo Bianchi ed altri ministri e sottosegretari di parte democratica: e dichiarano che, se l'intesa derivata dalle discussioni, dai chiarimenti e dalle polemiche di questi giorni, è [illegible] cominciare davvero un po' di vita nuova e migliore per il Gabinetto nazionale, che era ormai insidiato dal male dell'esaurimento e dalla sfiducia più o meno generale».

La *Tribuna*, a proposito della ricomposizione del Ministero, ne spiega la natura e deplora il ritardo nell'annunzio. La *Tribuna* scrive: «Gli uomini principali del Ministero nazionale si sono accordati nel proposito di riportare alla Camera la decisione politica e presentarsi al suo giudizio con una compagine tecnica meglio adatta alle circostanze. La pratica ha dimostrato che non tutti i componenti del Ministero erano al loro posto, che non tutte le competenze agirono nel campo in cui si erano specializzate e che non a tutti i servizi era stata data l'importanza cui conveniva ed i mezzi di cui avevano bisogno. Di qui la necessità di spostare qualche persona, di elevarla di grado in modo da permetterle di partecipare al Consiglio dei ministri e raggruppare alcune direzioni generali. Abbiamo già espresso la speranza che l'annunzio delle nuove attribuzioni delle competenze del Ministero sia fatto presto. Il ritardo e l'intervento della censura, ormai davvero inesplicabile, danno alla Camera ed al Paese il senso che l'on. Boselli si trovi in difficoltà molto più gravi, in dissensi sostanziali, mentre, con una frase presa a prestito dal gergo automobilistico, si potrebbe dire che si tratta di una *mise à pointe* della macchina ministeriale. A quanto però si diceva anche oggi, è probabile che l'annunzio ritardi sino a domani, il che potrebbe significare che l'on. Boselli si è deciso ad una più caratteristica riforma del suo Gabinetto sempre nel campo tecnico, riforma che muterebbe i titolari di due dicasteri».

Il «Corriere d'Italia» deplora l'irrequietezza attuale degli ambienti politici ed osserva: «Nell'ambiente parlamentare si attende con una certa impazienza la risoluzione formale e definitiva della crisetta ministeriale e si giustifica tale impazienza con la necessità di tagliare corto alle polemiche che inacerbiscono inutilmente, se non dannosamente, la situazione. Non è infatti serio che coloro i quali sono stati la causa più prossima della crisi, ora che questa è risolta secondo i desiderata dei loro amici al Governo, proseguano a infilare l'una su l'altra le stucchevoli domande che per lo meno producono l'effetto di diffondere dubbi e perplessità. Se perfino gli amici più stretti degli autori della crisi non hanno messo freno alla propria irrequietezza, come sarà possibile che questa non si propaghi a tutta la folla parlamentare?».

Il gruppo parlamentare socialista, insieme con i rappresentanti della Direzione del partito e della Confederazione del lavoro, proseguì ieri le discussioni a Montecitorio, trattando il problema agrario e delegando una Commissione, composta degli onorevoli Treves, Casalini e Merloni, a formulare concretamente il pensiero del gruppo in questa materia. Circa gli usi civici, udita la relazione dell'avv. Volpi, affidò l'incarico ad alcuni deputati di rappresentare il gruppo nella riunione indetta per domani a Roma dalla Federazione dei lavoratori della terra. Stabilita inoltre la linea di condotta nella prossima azione parlamentare, il gruppo decise di adunarsi nuovamente alla vigilia della riapertura della Camera.

I deputati socialisti onorevoli Modigliani, Bentini, Turati, Giulio Casalini, Zibordi, Beghi, Treves, Dugoni, Maffi, Basaglia, Bernardini, Cavallera, Musatti e Merloni hanno presentato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: «I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio, il ministro Guardasigilli ed il ministro della Guerra sulla ordinanza promulgata dal Comando Supremo dell'esercito il 5 maggio 1917 con la quale, esorbitando manifestamente dalle facoltà attribuite al Comando stesso dall'articolo 251 del Codice penale per l'esercito e contrariamente alle norme vigenti sulle competenze rispettive della giurisdizione militare e di quella civile, anche in tempo di guerra si sottraggono ai propri giudici naturali per consegnarli alla giurisdizione militare i non militari, i quali invece hanno diritto d'essere giudicati con le garanzie e secondo la sanzione delle leggi penali ordinarie, onde è già accaduto che anche per manifestazioni private normalmente non punibili si sono verificati arresti improvvisi e procedure lontane e segrete senza garanzia di difesa e con minaccia di pena capitale».

Alcuni deputati appartenenti al Comitato di azione nazionale si adunarono a Montecitorio per discutere sulla situazione parlamentare e politica. Dopo un breve esame della crisi e della politica internazionale, finanziaria ed interna, deliberarono di rinviare ogni decisione ad un'al[illegible] domani.

Il Re in esilio

Costantino di Grecia scongiura il popolo alla calma

ATENE, 13 (ritardato).

Il re Costantino ha emanato un proclama in cui dice:

«Cedendo alla necessità, compiendo il mio dovere verso la Grecia ed avendo di mira soltanto gli interessi del Paese, abbandono la cara Patria insieme al Principe Ereditario, lasciando sul trono mio figlio Alessandro. Lungi dalla Grecia, la Regina ed io conserveremo sempre lo stesso amore per il Popolo ellenico. Vi prego tutti di accettare con calma e tranquillità la mia decisione, con la fede in Dio, di cui invoco la protezione sulla Nazione, per non rendere inutile il mio crudele sacrificio verso la Patria. Vi esorto, per amore di Dio, per amore della Patria e se ci mi amate, a mantenere ordine perfetto, calma e disciplina. Il menomo fuorviamento, anche se suggerito da buone intenzioni, basterebbe a provocare una grande catastrofe. In questo momento per la Regina e per me è un grande conforto l'amore e la devozione che ci avete sempre manifestato nei giorni lieti e tristi. Dio protegga la Grecia!».

Firmato: COSTANTINO.

Sanguinosa zuffa tra truppe francesi e greche a Larissa

Parigi, 14, mattino.

Si ha da Salonicco che le operazioni in Tessaglia continuarono. Nella notte dall'11 al 12 un battaglione di cacciatori si installò a metà strada fra Baba e Larissa. Vennero occupati Elassona e Tirnovo, senza incidenti. A Larissa la cavalleria formante l'avanguardia circondò la città fino dal mattino e si installò nella stazione e alla Prefettura. Il generale greco Baicas informò il comandante delle truppe, che non vi sarebbe stata alcuna resistenza; nondimeno dopo un certo tempo il colonnello Geivas fece proditoriamente aprire il fuoco da riparti greci appostati dietro una caserma. La cavalleria francese rispose: ne seguì uno scambio di fuoco, che terminò soltanto alle ore 10 della mattina. Due nostri ufficiali e quattro soldati rimasero uccisi e una ventina feriti. Le perdite dei greci si elevano ad una sessantina di uomini. I greci in seguito alla loro aggressione, lasciarono nelle nostre mani due colonnelli e 51 ufficiali e 200 soldati e la loro bandiera. Il generale Baicas è stato arrestato. L'ordine venne ristabilito.

Un dispaccio da Atene annuncia che in seguito al desiderio che il Re fece esprimere all'alto Commissario delle Potenze protettrici, un cacciatorpediniere francese sarà messo a sua disposizione nel porto più vicino a Tatoi per assicurare la partenza della famiglia reale per la Svizzera.

Il provvedimento fu preso anche perchè è sembrato troppo lungo il tempo necessario per far venire al Pireo una nave inglese. Re Costantino si imbarcherà ad Oropo.

Lo sbarco al Pireo fu effettuato felicemente su proposta del presidente del Consiglio Zaimis e dopo accordo fra il Governo ellenico e l'alto Commissario delle Potenze protettrici Jonnart. Un ufficiale superiore greco fu messo a disposizione del generale Sarrail per facilitare l'installazione delle truppe di sbarco.

Il nuovo Re

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, mattino.

Un ex-ciambellano di re Giorgio di Grecia tratteggia sul *Gaulois* un profilo del nuovo Sovrano. Alessandro è nato nel castello di Tatoi, presso Atene, in mezzo alle magnifiche foreste che una mano misteriosa arse lo scorso anno. E' ventiquattrenne. Come ufficiale di artiglieria partecipò a fianco del padre a tutta la campagna balcanica. Non ha avventure nè spirito di iniziativa sufficiente per fornire materia alla storia. Bel ragazzo, alto, forte, intelligente, di buon cuore, non ha opinioni ben definite sull'avvenire del mondo e del suo paese. Chiamato a regnare sotto la tutela delle Potenze protettrici con Jonnart come primo mentore, può dispensarsi del resto dall'averne. Il diadoco Giorgio, suo fratello maggiore, ne aveva troppe e chiacchierava molto. Questo gli ha nociuto. Quelli che lo accostavano, tornavano riferendo sue frasi ammirative per il Kaiser e per le cose tedesche. Aveva passato quattro anni a Potsdam ed era rimasto in intimità con Guglielmo. Ad un certo momento anzi si era detto che l'unica figlia dell'Imperatore sarebbe divenuta sua sposa, se l'opposizione del Santo Sinodo, custode dei precetti della religione ortodossa, la quale vieta il matrimonio tra cugini germani, non avesse fatto naufragare il progetto.

Da altre informazioni risulta che l'alto commissario delle Potenze procede con grande prudenza nel suo compito. Non sembra che vi sia da temere che precipiti le cose. Questo è l'augurio che il *Temps* esprime in un suo articolo di commento, ove due affermazioni di fatto meritano di essere rilevate. La prima è questa: il Governo francese aveva proposto la detronizzazione di re Costantino dal 6 dicembre scorso, e dovette rinunciarvi innanzi alla obbiezione che le circostanze non vi si prestavano, sovratutto perchè le truppe reali erano allora troppo numerose ad Atene. La seconda è questa: la soluzione del problema greco non è per nulla sgorgata, come credono alcuni, dalla rivoluzione russa.

D. R.

Gli avvenimenti di Grecia e d'Albania alla Camera dei Comuni

Londra, 14, sera.

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law, rispondendo a varie interrogazioni a proposito della situazione in Grecia, dichiara che il Governo è stato informato da Atene che il re Costantino ha abdicato al trono ellenico (vivi applausi), in favore del suo secondogenito, il principe Alessandro, il quale ha prestato giuramento. «Speriamo che questo avvenimento stabilisca l'unità della Grecia ed il Governo costituzionale del paese».

Lynch chiede che cosa il Governo spera di ottenere con l'abdicazione del Re, quando gli stessi abusi saranno perpetrati sotto altro nome.

Bonar Law risponde che spera di vedere ristabilito in Grecia un Governo costituzionale che sia veramente l'espressione della Grecia.

Swift Mac Neill chiede: «E' vero che è stata lasciata al re Costantino la scelta del suo successore, mentre egli si trovava virtualmente espulso dal Trono? Per quale motivo gli è stato permesso di scegliere il suo erede?».

Bonar Law risponde: «Non credo che sia di pubblico interesse fornire più ampie spiegazioni per il momento su questo incidente, ma l'on. deputato si inganna se crede che il successore di re Costantino sia stato scelto da re Costantino».

Il deputato King ha domandato se la Gran Bretagna e gli alleati in generale abbiano dato la loro approvazione o il loro consenso alla proclamazione del protettorato italiano sull'Albania, e a quale data tale consenso sia stato dato e quando tale proclamazione sia stata fatta. «In caso negativo — domanda — può il Governo dare assicurazione che nel momento la proclamazione italiana sarà riguardata come provvisoria?».

Mac Pherson risponde che essendo la proclamazione stata fatta per ragioni puramente militari, non si è creduto necessario consultare gli altri Governi. Tale proclamazione del resto non pregiudica le decisioni al momento della pace e non può essere in realtà una anticipazione della soluzione stessa. (Ag. Stefani).

Un giudizio del ministro Bosdari

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, mattino.

La *Morning Post* ha pubblicato la seguente dichiarazione: «Il conte Bosdari, ministro d'Italia ad Atene, in un telegramma indirizzato alla *Morning Post*, contraddice una dichiarazione a lui attribuita, secondo la quale il partito monarchista in Grecia sarebbe praticamente defunto. Il conte Bosdari dice invece: «Io non ho mai fatto una dichiarazione simile; la mia ferma opinione essendo piuttosto che il partito monarchista in Grecia è ora più forte che mai».

I fogli inglesi danno a re Costantino di Grecia un addio scarsamente affettuoso, ma uno di essi non gli risparmia questa lode personale: che per due anni egli ha saputo combinare di fronte all'Intesa un gioco quasi altrettanto astuto quanto quelli che resero famoso Abdul Hamid ai suoi bei giorni. Lo scrittore, Crawford Price, specialista negli affari balcanici, descrive il principe Alessandro, il nuovo Re, come alquanto tedesco di temperamento, giacchè somiglia alla madre più che i suoi fratelli. Finora Alessandro non ha manifestato tendenze politiche, ma veste alla tedesca ed ha gusti tedeschi. Crawford Price prevede che Costantino e il principe Giorgio andranno in Danimarca.

M. P.

La battaglia di Fiandra

Importanti settori di difesa sgombrati dai tedeschi nella regione di Messines

Il bottino e i prigionieri fatti nella settimana

Londra, 14.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Dal mattino del 7 corrente abbiamo fatto 7342 prigionieri, fra cui 145 ufficiali, ed abbiamo preso 47 cannoni, 242 mitragliatrici e 60 mortai da trincea. Stamane di buon'ora, a nord-ovest di Lens, abbiamo respinto, infliggendogli perdite, un distaccamento tedesco di incursione. Ieri nostri aviatori hanno continuato ad effettuare operazioni coronate da successo ed hanno abbattuto durante combattimenti aerei tre areoplani tedeschi, costringendone due altri ad atterrare sbandati. I nostri cannoni antiaerei ne hanno abbattuto un altro nelle nostre linee. Tutti i nostri areoplani sono tornati incolumi.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: Una nuova avanzata ad est di Messines, combinata colla pressione delle nostre truppe a sud del fronte di attacco, costrinse il nemico ad abbandonare settori importanti della sua prima linea di difesa tra il Lys e Saint-Yves. Le nostre truppe, seguendo il nemico molto da presso, effettuarono un progresso considerevole ad est del Bosco di Ploegsteert. Abbiamo pure guadagnato terreno durante la notte nella regione di Gapaard. Facemmo incursioni notturne nelle trincee nemiche a nord di Bullecourt ed a sud di Hooge, prendendo alcuni prigionieri.

Azioni di artiglieria sulla linea dell'Aisne

Parigi, 14.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Il nemico ha diretto durante la notte bombardamenti brevi e violenti nella regione di Braye, a nord di Craonne, a nord-ovest di Reims e sulla riva sinistra della Mosa, verso Cumières. Colpi di mano tentati dopo tali bombardamenti su nostri piccoli posti in questi vari settori sono completamente falliti. Da parte nostra abbiamo compiuto un'incursione in una trincea tedesca ad est della fattoria di Navarin e abbiamo ricondotto una diecina di prigionieri.

Vasto programma areonautico della Germania e dell'Intesa

Per la navigazione - Lo spionaggio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, sera.

La Germania prepara un gigantesco sforzo in materia di aviazione. Essa si propone di riunire per la primavera del 1918 un totale di 3500 areoplani. A questo piano gli alleati pensano di opporne un altro adeguato. «Non possiamo pubblicare — scrive il *Matin* — il numero degli apparecchi, la cui costruzione è già prevista nel programma della nostra areonautica; abbiamo però il diritto di dire che è rassicurante e confortante». Ma gli alleati calcolano anche in larga misura, per mantenere il loro dominio aereo, sull'America. Ecco difatti le linee generali del programma, la cui applicazione venne affidata all'alto commissario di Francia agli Stati Uniti, Tardieu: «Dal punto di vista del personale è stabilito l'invio di un primo contingente di piloti americani già formati agli Stati Uniti e da perfezionare nelle scuole europee. Inoltre, è già realizzato l'invio di un contingente di istruttori francesi, i quali porteranno l'unità del metodo francese nelle scuole di aviazione. Questi istruttori sono stati mandati dietro domanda agli Stati Uniti. Circa il materiale, sono accresciuti l'invio dall'America di materie prime e la cooperazione dell'industria militare con l'industria francese in alcune fabbriche suscettibili di largo sviluppo. Infine, produzione di motori e di areoplani».

Il Senato di Washington ha votato ieri una legge estremamente importante che dà al presidente pieni poteri per regolare il movimento delle esportazioni americane. Wilson potrà inoltre esercitare la sua autorità sulle navi mercantili del mondo intero. Nessuna nave potrà più lasciare i porti americani ed esportare merci senza permesso speciale. Meglio ancora, le navi neutre, attualmente ancorate nei porti americani e rimaste immobili per paura dei sottomarini, dovranno ricominciare a navigare e lasciare i porti degli Stati Uniti. I corrispondenti da Washington avvertono che Wilson intende servirsi ampiamente dei poteri nuovi conferitigli dal Parlamento. Egli si propone tra l'altro di provvedere perchè un solo grammo di merci americane non vada più sotto una forma od altra in Germania. Nel corso dell'inchiesta compiuta dalla Commissione navale del Senato sui recenti sinistri a bordo di navi da guerra, il ministro della marina Daniels ha dichiarato che una spia aveva messo la mano su pacchi di documenti segreti del suo Ministero. In seguito a questa dichiarazione sensazionale, la Commissione decise di continuare le sedute a porte chiuse.

D. R.

Gli avvenimenti di Russia

Le navi-scuola lasciano Cronstadt

Il successore di Gourko

Pietrogrado, 13.

Per ordine del Governo provvisorio parecchie unità della squadra delle navi-scuola di Cronstadt si recarono a Bjorko; le altre navi di questa squadra lascieranno Cronstadt appena pronte per la partenza.

Una Commissione del ministro della giustizia, accompagnata dai rappresentanti del Consiglio dei delegati operai e militari, è partita per Cronstadt, allo scopo di compiere una inchiesta sugli arresti e sulla detenzione di ufficiali, di marinai ed altri militari.

I giornali dicono che il generale Denikine, antico capo dello Stato Maggiore Generale, fu nominato comandante al fronte orientale, rimpiazzando Gourko.

E' giunto il principe Krapotkine, il quale è stato ricevuto alla stazione dai membri del Gabinetto, da una guardia d'onore militare e da numerose delegazioni di operai.

Il colonnello Verkhoky è stato nominato governatore della regione di Mosca. Verkhoky, ex-gentiluomo della Corte dello Czar, era stato destituito dal suo grado nel 1906 per propaganda socialista e retrocesso a soldato semplice.

La missione americana straordinaria, presieduta dal senatore Elihu Root, giunse a Pietrogrado.

La Commissione giudiziaria straordinaria ha terminato un'inchiesta preventiva sulla politica dei ministri e degli alti funzionari dell'antico regime, ed ha deciso di sottoporre a processo la maggior parte dei ministri, specialmente Sturmer, Protopopoff e Stcheglovitoff. (*Stefani*).

Insolita attività guerresca nel Baltico

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, sera.

Il *Daily Mail* riceve da Copenaghen: Un combattimento navale ebbe luogo martedì sera al largo di Friedrichstadt. I pescatori riferiscono che torpediniere tedesche, dando la caccia a un sottomarino russo che si dirigeva verso la costa, lo cannoneggiarono vigorosamente. Il sottomarino scomparve, probabilmente affondato. L'eco del cannoneggiamento si è udito a varie riprese durante la giornata lungo la costa. Altre cannonate si udirono pure lunedì tra le 10 e le 15 da una isola innanzi a Stoccolma. Un grande numero di navi da guerra tedesche e russe fu scorto nei giorni scorsi al largo nel nord del Baltico. Si crede che torpediniere tedesche abbiano attaccato dei convogli russi. Gli *Zeppelin* si sono mostrati estremamente attivi negli ultimi giorni sopra il Baltico e sulle coste svedesi.

D. R.

32 piroscafi inglesi affondati nella settimana

Londra, 14, mattino.

Nella settimana terminata alle ore 15 del 10 corrente si è avuto il seguente movimento di navi mercantili di ogni nazionalità nei porti del Regno Unito, escluse le navi di cabotaggio e di battelli da pesca: arrivi 2767; partenze 2822; navi mercantili britanniche affondate 22 al disopra delle 1600 tonnellate, 10 al disotto e sei battelli da pesca; navi mercantili attaccate senza successo 23. (*Stefani*).

I tragici particolari del "raid" tedesco su Londra

97 morti e 439 feriti

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14 mattino.

Già un paio di volte Londra era stata presa di mira da aeroplani nemici in pieno giorno, ma erano stati semplici esperimenti, ai quali avevano partecipato al massimo una coppia di macchine. Ieri a mezzogiorno, abbiamo invece avuto un raid in piena regola eseguito, come annuncia il primo [illegible] Bollettino Ufficiale, da una quindicina di velivoli. Vi fu molto orgasmo per le vie del quartiere bombardato, ma senza accessioni di panico. Mentre i passanti, visto l'effetto di qualche scoppio, correvano a mettersi al riparo, le terrazze e gli abbaini di molti edifici, specie nella City, si coronavano di spettatori ansiosi soltanto di assistere allo spettacolo. La squadriglia nemica, a quanto si diceva, era riuscita ad avvicinarsi alla metropoli approfittando del velo di brume che in queste latitudini appannano il cielo in quasi tutte le giornate di solleone. Infatti, ieri, faceva un caldo torrido e il sole trapelava smorto da un cielo quasi opaco. L'eco delle detonazioni delle bombe in esplosione e dei pezzi antiaerei si ripercosse in quasi tutta la città. Per qualche minuto fu un rapido, rabbioso tambureggiamento di colpi. Il raid non si prolungò molto: le macchine nemiche in ordine sparso lanciarono quasi alla cieca i loro fardelli di esplosivi e poi presero la fuga. Quasi nell'istante il cielo si empiva di aeroplani inglesi che si lanciavano alla caccia perdendosi nella lontananza. Rapidamente l'orgasmo si placava dovunque e la città riprendeva anche nei quartieri colpiti il suo pacifico aspetto normale. Tra le centinaia di migliaia di spettatori il raid non tutti poterono distinguere gli aeroplani nemici che, volando altissimi, erano puntini quasi impercettibili nel firmamento. Più che altro li indicavano i fiocchi di shrapnels scoppianti loro attorno. Non pare che tutti e quindici gli aeroplani della squadriglia nemica siano venuti su Londra, alcuni devono avere portato la loro attenzione su qualche altro centro. Alcuni spettatori riferiscono di aver visto ingaggiarsi una battaglia tra un velivolo tedesco ed uno inglese, entrambi scomparendo quasi subito verso il sud. I razziatori erano stati veduti al varco della costa e una parte di Londra era stata preavvisata. Le scolaresche in vari quartieri erano state sciolte per misura di precauzione. Una investitura che si teneva alla reggia proseguì invece inalterata e in varie Corti di giustizia i giudici si rifiutarono, ad onta dell'eco delle detonazioni, di sospendere l'udienza.

Le bombe caddero su una larga area, giacchè gli aeroplani nemici operarono in ordine sparso. Ciò diminuì l'intensità locale degli attacchi. Gli aggressori scelsero tuttavia un momento in cui il traffico londinese è al suo zenit, e quasi ogni strada offriva loro un bersaglio ben popolato. Probabilmente nessuno di essi potè prendere la mira e lanciare bombe su obbiettivi distinti. I razziatori navigavano infatti, come già dissi, per tenersi aperta la ritirata, ad un'altezza che si calcola da cinquemila a seimila metri. Alla discesa delle prime bombe tutto il traffico stradale accelerò il passo. Qualche cavallo prese la fuga, qualche altro rimase sventrato dagli scoppi. A guidarne alcuni vi erano delle guidatrici, che da tempo surrogano gli uomini; esse diedero prova di grande freddezza.

Come rammentate, il 26 marzo un raid simile, eseguito sopra Folkestone da sedici macchine tedesche, di cui diverse non tornarono a casa, aveva fatto settantasei morti e centododici feriti. Le due precedenti incursioni aeroplaniche su Londra, entrambe su piccola scala, non erano risultate invece che in un morto e una diecina di feriti. Si viene poi a sapere che stavolta varie bombe andarono pure a colpire una stazione metropolitana.

Scopo evidente di questa inaugurazione di raids diurni con molti aeroplani non è tanto di operare danni diretti (che a così fatti risultano insignificanti), quanto di costringere le autorità a ritenere nel paese un largo numero di apparecchi per la difesa aerea. Il nemico infatti sembra in grande urgenza di tentare ogni mezzo per ridurre la potenzialità aerea inglese sul fronte in Francia, dove i comunicati attestano che gli aviatori britannici posseggono largamente il sopravvento.

I giornali hanno ricevuto iersera il permesso di pubblicare sommari dettagli dell'incursione aerea sulla città. I morti sinora constatati sommano a 97 e i feriti a 439. Tra le vittime vi sono purtroppo dei bambini.

Questa sciagura avvenne in una delle scuole elementari dell'East End, e non è escluso che le vittime siano bimbi stranieri. Varie scolaresche erano state congedate al primo allarme, ma una era rimasta riunita e una bomba la colse in pieno. Vi furono scene impressionanti. Si ignora ancora il totale delle bombe lanciate sulla città, ma quelle cadute sopra la City furono tredici. Scoppiando, esse sprigionavano enormi nugoli di fumo nerastro e per un momento la folla temette che fossero proiettili a gas asfissiante. Molti passanti così si ritrassero subito nelle più interne retrobotteghe dei negozi. Si constatò però presto che il fumo era innocuo. Vi fu naturalmente una strage di vetrate. I marciapiedi erano disseminati di frammenti.

L'incursione odierna ha avuto naturalmente un'eco anche alla Camera dei Comuni. Bonar Law ha dato particolari.

«Per quanto si sa, dai 12 ai 15 aeroplani tedeschi — disse — passarono sulla costa a nord di Foreland. Traversarono la contea di Essex e si diressero su Londra. Due bombe furono lanciate presso North Foreland, e verso le 11.35 le bombe cominciarono a cadere in un quartiere est di Londra; 13 furono lanciate sulla City. Tutti quanti i cannoni della difesa entrarono in azione e numerosi nostri aeroplani partirono all'inseguimento.

«Si crede che un apparecchio sia stato abbattuto. Una bomba lanciata da un apparecchio cadde su di una scuola, uccidendo dieci fanciulli e ferendone cinquanta. La prima cifra delle perdite non si riferisce che a Londra. Le perdite nella regione suburbana non sono ancora conosciute. Nel pomeriggio il Re visitò i quartieri dell'East End, che hanno sofferto in seguito all'incursione nemica».

Fornendo poi successive informazioni sul *raid*, Bonar Law disse: «Non vi sono conferme ufficiali che un altro aeroplano tedesco sia stato abbattuto, oltre ad uno che è stato realmente distrutto». Bonar Law annunciò poi che si era verificata una esplosione di munizioni ad Ashton Under Lyne, con numerosi morti e feriti».

M. P.

La dolorosa statistica

Londra, 14 (ufficiale).

Il maresciallo French annuncia che il totale delle perdite nel raid di ieri ascende a 97 morti, fra cui 16 donne e 26 fanciulli, ed a 439 feriti, fra cui [illegible] donne e 94 fanciulli. Non vi sono danni di carattere militare. Il re Giorgio si è recato nel pomeriggio alla City e nei quartieri orientali di Londra per rendersi conto dei danni cagionati dagli aeroplani tedeschi.

(*Stefani*).

Scambio di telegrammi fra Pasic e Ribot

Corfù, 14.

Il Presidente del Consiglio serbo, Pasic, ha inviato al Presidente del Consiglio francese, Ribot, un telegramma nel quale lo felicita di tutto cuore per il successo avuto nel condurre l'opinione pubblica sulla vera via e nel respingere i concetti chimerici abilmente lanciati, richiedenti una pace senza annessioni nè contribuzioni ed esprimenti la formula tedesca per salvare la Germania dalla responsabilità, in modo da lasciare l'antico stato di cose in Europa, che permetteva alla Germania di disporre di quaranta milioni di sudditi appartenenti ad altre nazioni. La detta formula attualmente significherebbe la conservazione delle annessioni e contribuzioni ottenute dalle armi austro-tedesche ed equivarrebbe a lavorare nell'interesse del militarismo contro la democrazia. Pasic aggiunge che Ribot ha contribuito a salvare le nuove libertà democratiche in Russia, le quali sarebbero annientate dopo la conclusione di una pace senza annessioni nè contribuzioni, cioè senza la liberazione dei popoli che servono come schiavi la causa dell'imperialismo austro-tedesco. Ribot ha risposto col seguente telegramma: «Sono molto sensibile al messaggio che avete voluto dirigermi in occasione delle dichiarazioni che sono stato indotto a fare dinanzi al Parlamento francese, per rispondere agli intrighi fallaci dei nostri nemici. Nella attuale lotta, che essi conducono con crescente barbarie, la Francia, al pari dei suoi alleati, non può concepire che un solo fine: la vittoria contro coloro la cui vile aggressione colpì per prima la Serbia. Nessuno è meglio qualificato dell'eroico popolo serbo per dimostrare la giustizia della causa, al trionfo della quale gli alleati tendono in comune. Quelli dei suoi figli che in un esilio passeggiero hanno potuto conservare il glorioso privilegio di ricostituire le loro forze per marciare di nuovo alla liberazione delle terre avite e dei fratelli oppressi, sanno quanto la Francia sia stata fiera di essere così intimamente associata al loro patriottico sforzo». (Stefani).

Un'inchiesta inglese sugli accaparramenti

Londra, 14, sera.

Il Governo ha costituito una Commissione per fare una inchiesta accurata sulla questione degli accaparramenti. Si spera che la Commissione possa presentare la sua relazione in un termine relativamente breve e che le misure che saranno prese avranno per effetto di ridurre sensibilmente i prezzi di alcuni alimenti principali.

Il primo ministro Lloyd George ha ricevuto martedì i membri della Commissione d'inchiesta ed ha spiegato loro ciò che il Governo attende da essi. Llod George fra altro ha detto: «Specialmente la macchina industriale lavora ad una pressione eccezionalmente alta, pressione sconosciuta in tempo di pace tanto qui che in altri paesi, pressione che non si è mai creduto che la macchina industriale fosse capace di sopportare. 5.000.000 di uomini del fiore dell'età sono stati tolti dall'industria. E' vero che un milione di donne circa fa ora un lavoro che era riservato agli uomini; tuttavia la pressione è enorme ed in conseguenza vi è eccesso di lavoro, stanchezza, esaurimento. Sono convinto che vi furono errori forse e ciò appare inevitabile quando noi prendiamo in considerazione le condizioni nelle quali abbiamo lavorato per tre anni.

«I risultati ottenuti hanno oltrepassato tutto ciò che si sperava, tutto ciò che si poteva sognare; e questa è stata una grande sorpresa ed una grande delusione per i nostri nemici. Mai essi ci avrebbero creduto capaci di far fronte con tanta rapidità a domande così gigantesche. E' stata una fonte di gioia per i nostri amici; una fonte di immenso orgoglio per ogni uomo che ami il proprio paese nativo è di aver visto l'Inghilterra capace, quando è giunta la crisi, di dare una simile risposta.

«Le indagini che io ho potuto fare mi hanno convinto che vi sono doglianze che devono essere prese in considerazione. Ora, è interesse del paese che le cause di agitazione scompaiano, perciò desideriamo che la vostra inchiesta sia imparziale, desideriamo conoscere tutta la verità sulle cause di agitazioni; se non le conosciamo non possiamo prendere le misure necessarie per porvi rimedio. L'agitazione può essere cagionata dai prezzi elevati dei viveri per causa di accaparramenti e può anche essere che tentativi siano stati fatti per approfittare di lamentati particolari per suscitare malcontento. Vogliamo, dunque avere la vostra opinione, ma coll'intenzione di attendere la vostra relazione per risolvere anche i problemi che ci stanno dinanzi». (Stefani).

Spiegazioni del ministro inglese delle munizioni

Londra, 14.

Addison, ministro delle Munizioni è intervenuto ad una riunione dei delegati di tutte le sezioni della «Amalgamated Society» dei meccanici ed ha dato spiegazioni relativamente agli emendamenti del «bill» per le munizioni di guerra. Egli ha detto che cercherà di aumentare la produzione dei cannoni e delle munizioni. Il ministro durante il discorso ha pure accennato alla intenzione del Governo di armare ciascuna nave mercantile di un cannone e, se è possibile, di due.

Le peripezie dei pacifisti inglesi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 13, notte.

Sono state nuovamente rintracciate a Londra le due delegazioni tra labouriste e socialiste, che dovrebbero essere in viaggio per la Russia. Non sanno quando partiranno, ma non hanno naturalmente rinunciato a partire, tanto più che il ministro labourista Henderson, attualmente a Pietrogrado, ha telegrafato di là che i compagni russi attendono ansiosamente l'arrivo delle due delegazioni inglesi. Il capo della delegazione labourista ministeriale, l'on. Roberts, ha dichiarato in una intervista di aver creduto consigliabile di non partire senza la delegazione pacifista, perchè altrimenti sarebbe parso che egli appoggiasse il «veto» imposto dalla Unione marinai e pompieri. Egli sapeva, soggiunse, che il Governo desiderava di veder salpare anche i pacifisti e si adoprò quindi ad accomodare le faccende, ma invano. Sembra che si accomoderanno comunque nei prossimi giorni. Un indizio: il capitano Tupper da ieri non è più visibile alla ribalta. M. P.

Un vapore americano silurato

Washington, 14.

Un sottomarino tedesco affondò un vapore americano armato petrolifero. I rapporti consolari segnalano l'approdo di una scialuppa contenente venti uomini, tra cui tre ufficiali e un capo-meccanico. Due scialuppe mancano. Si ignora quante persone contenessero. (Stefani).

Il disastroso bilancio della banca austro-ungarica

Berna, 14.

Dall'inizio della guerra la Banca austro-ungarica non pubblica bilanci. Un decreto imperiale aveva sospeso questa ed altre prescrizioni dello Statuto dello stabilimento. Ora una ordinanza è stata presentata alla Camera dei deputati per la sanatoria. Essa dimostra quale man bassa abbia fatto il Governo nei fondi della Banca per gli scopi della guerra. I fenomeni di crisi, dice la relazione che accompagna il progetto al Parlamento, manifestatisi allo scoppio della guerra nella vita economica e particolarmente nel movimento del denaro e del Credito, fecero sì che alla Banca austro-ungarica si rivolgessero grandissime domande che l'Istituto di emissione doveva soddisfare per impedire che aumentassero le profonde inquietudini dei circoli economici. Inoltre data l'entità dei bisogni per la mobilitazione nelle prime settimane della guerra le due amministrazioni finanziarie austriaca ed ungherese furono costrette a ricorrere al credito della Banca per importi considerevolissimi. Fu quindi necessario togliere le limitazioni che lo Statuto della Banca imponevano all'Istituto. Quanto all'emissione ed alla concessione di crediti ai due ministeri delle finanze d'allora, sebbene la relazione non lo dica, la Banca non ha cessato di emettere biglietti allo scoperto, causa prima del precipitare della valuta austriaca all'estero, nei paesi neutrali e nella Monarchia. (Stefani).

Le ristrettezze della Germania

Berna, 14, mattino.

Il 15 corrente le massaie tedesche dovranno consegnare le loro suppellettili di rame, ottone e nichello, registrate già il 31 luglio 1915, pena fino a 10.000 marchi di multa e fino ad un anno di carcere.

Da parecchio tempo i postiglioni tedeschi non hanno più le loro cornette. L'Autorità militare le ha sequestrate; ma essa ha sequestrato anche i loro cappelli di tela cerata per farne scarpe. L'illuminazione pubblica è sospesa in parecchie città tedesche; a Offembach sul Reno interamente. Adesso anche Bayreuth, la città di Wagner, è immersa nella notte nel buio. Scarseggia il carbone e le officine del gas hanno ridotto al minimo l'esercizio. (Stefani).

Le visite della Missione italiana agli Stati Uniti

New York, 13.

La missione italiana è già partita per il suo viaggio nella parte centrale della vallata del Missisipì. Giunse oggi festeggiatissima ad Atlanta, che è la prima città già visitata. In assenza del Principe di Udine, ancora convalescente a Washington, la missione è presieduta dal ministro Arlotta.

La missione russa è giunta ad un porto della costa del Pacifico.

I crediti di guerra agli Stati Uniti

Washington, 13.

La Camera dei Rappresentanti approvò i crediti di guerra ascendenti a tre miliardi e 281 milioni di dollari. (Stefani).

Le ricerche delle vittime di Billancourt

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, sera.

Le ricerche delle vittime del disastro della fabbrica di munizioni Renault a Billancourt, costretta tra un viluppo inestricabile di macerie e dovrà continuare parecchi giorni. I giornali danno ventun morti e sessanta feriti. O. R.

Sul fronte macedone

Attacchi locali respinti nel settore di Doiran

Parigi, 14.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente, in data 12 corrente, dice: Gli attacchi locali nemici effettuati su Doliseni (nella regione del lago di Doiran) nella notte dall'11 al 12 sono stati respinti. Sulla riva destra del Vardar attività intermittente delle opposte artiglierie; cannoneggiamento e fuoco di fucileria nella regione di Monastir. Aviatori britannici hanno bombardato depositi nemici a Bogdanì; la nostra cavalleria in Tessaglia è entrata stamane 12, alle ore 5, in Larissa.

Le competenze di bollo sugli oggetti preziosi

Roma, 14, sera.

Il Ministero delle Finanze ha diramato a tutte le Intendenze di Finanza del Regno il seguente telegramma: «Risultando da notizie pervenute che in parecchie provincie non è ancora ultimata da parte degli uffici competenti la bollazione dei registri dei negozianti di oggetti preziosi e ritenuta l'opportunità che la riscossione della tassa prescritta dai decreti luogotenenziali 15 aprile e 13 maggio 1917, N. [illegible] e 736 coincida con l'imminente inizio del nuovo esercizio finanziario, si avverte che l'applicazione degli stessi decreti viene rinviata al 1.o luglio 1917. Favorisca informarne subito i dipendenti uffici e dare comunicazione della presente alle autorità di Pubblica Sicurezza, alle guardie di finanza e Reali Carabinieri».

L'indennità caro-viveri agli insegnanti delle scuole medie

Roma, 14, sera.

Gli insegnanti supplenti delle scuole medie si sono molto agitati in questi ultimi tempi per avere un'indennità caro-viveri durante la guerra. Il ministro Ruffini ha stamane presentato alla firma un decreto luogotenenziale nel quale in via puramente eccezionale viene concessa a tutti i supplenti delle scuole medie — i quali abbiano cinque mesi di insegnamento — un'indennità pari a due decimi della retribuzione annuale di cui godono e che in ogni caso non superi le trecento lire.

L'effige di Benedetto XV nella Basilica di S. Paolo

Roma, 14, sera.

Con decreto ministeriale 5 aprile 1917, registrato alla Corte dei Conti il 13 successivo, si è approvato il contratto 4 marzo 1917, mediante il quale la direttrice dell'Istituto dei SS. Apostoli in Venezia, signora Luigia Martins, vende al Ministero per il convenuto prezzo di L. 2.500 un medaglione in mosaico rappresentante la effige del Sommo Pontefice Benedetto XV, medaglione da collocarsi nella Basilica di San Paolo.

Per i supplenti delle scuole medie chiamati alle armi

Roma, 14, notte.

Su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, on. Ruffini, il Luogotenente generale del Re ha firmato il seguente decreto:

Art. 1. — A decorrere dal 1.o maggio 1917 gli insegnanti supplenti delle scuole medie governative chiamati alle armi che per mancata idoneità fisica non conseguono il grado di ufficiale, percepiranno, oltre gli assegni militari per i primi due mesi di servizio militare, l'intera retribuzione civile loro assegnata e per il periodo successivo fino al termine dell'anno scolastico, comprese le vacanze, una retribuzione ridotta come segue: a) ad un terzo per gli insegnanti celibi; b) alla metà per gli insegnanti ammogliati senza figli o celibi con genitori se viventi con essi; c) a due terzi per gli insegnanti ammogliati o vedovi con prole.

Art. 2. — Agli insegnanti che prestano a qualsiasi titolo servizio fuori ruolo nelle scuole medie governative da almeno cinque mesi interi e che l'abbiano prestato per tale durata nell'anno scolastico in corso, impartendo non meno di sei ore settimanali di lezioni e che non coprano uffici di ruolo alle dipendenze dello Stato, ovvero delle provincie, dei Comuni o di altri che amministrino gli istituti di qualsiasi grado pareggiati ai governativi, è assegnato all'atto della cessazione del servizio una indennità per una sola volta, pari a due decimi della retribuzione annuale lorda complessiva di cui godono all'entrata in vigore del presente decreto e godevano nel giorno in cui lasciarono il servizio. Questa indennità non potrà in nessun caso sorpassare le L. 300.

Art. 3. — Al pagamento dell'indennità di cui agli articoli predetti sarà provveduto coi fondi a disposizione dei Regi Prefetti secondo le norme dell'art. 10, ultimo comma, della legge 8 aprile 1906, N. 142.

Con decreto del ministro del Tesoro saranno assegnati allo stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione i fondi occorrenti per l'esecuzione del presente Decreto.

I caduti per la Patria

ALESSANDRIA, 13. — Alle rispettive famiglie sono state comunicate le notizie di morte dei seguenti combattenti appartenenti al nostro Distretto: Corradi Ettore di Pietro, sottotenente di fanteria, nativo di Grana; Lazzarone Giovanni di Antonio, soldato di fanteria, nativo di Castello d'Annone; Marchio Giacinto, caporale maggiore d'artiglieria, classe 1895, da Ovada, caduto sul Carso; Barolo Santino di Tommaso, carabiniere, da Sezzadio; Garavelli Guido di Pasquale, soldato di fanteria, nativo di San Salvatore Monferrato; Cavallo Giuseppe fu Francesco, soldato di fanteria, nativo di Calamandrana; Piana Lorenzo, soldato di fanteria, classe 1887, da Ovada, morto sul Carso; Pozzio Bartolomeo fu Pietro, mitragliere, da Castel Boglione; Bono Mario di Pietro, soldato di fanteria, nativo di Castelletto Scazzoso; Carva Giovanni di Gaspare, caporale di fanteria, nativo della vicina Valenza.

BOLLENGO (Ivrea), 14. — Alla famiglia è pervenuta la notizia della morte del tenente dei mitraglieri Giuseppe Ceresa. Non aveva ancora 24 anni. Da circa due anni sull'Isonzo, ove diede molte prove del suo valore, il 23 giugno u. s. veniva trasportato in un ospedaletto da campo con multiple ferite avute in un aspro combattimento di quel giorno, e ivi soccombeva dopo poche ore. Un fratello suo morì sul campo l'anno scorso.

SAVONA, 14. — Sul Carso cadde gloriosamente il tenente dei bersaglieri Giuseppe Sguerzo, savonese, di anni ventidue.

REATI E PENE

Un processo per spionaggio

(*Tribunale Militare di Torino — Sezione II*)

Si è avuta ieri la pronuncia della sentenza nel processo che da alcuni giorni si svolgeva, a porte chiuse, contro Tomaselli Pietro e Giovanni, triestini, impiegato il primo della Ditta Schimmelpfeng, agente d'assicurazioni il secondo; e contro Hanser Corrado, nativo di Schaffusa, vice-direttore della prenominata ditta, alla sua sede in Milano, e Doerling Riccardo, nativo di Schenetz (Prussia), direttore generale dell'Istituto d'informazioni commerciali Schimmelpfeng.

Tutti costoro erano imputati del reato di cui agli articoli 37, 73 e 74 del Codice penale per l'Esercito, per avere, dal 1912 in poi, in Torino, Milano ed altrove, ed anche dopo la dichiarazione di guerra, facendo parte della nota Agenzia d'informazioni, fondata in Berlino nel 1872, sotto il nome di «Institut Schimmelpfeng», di corrotta fra di loro e con altre esistenti in diverse città italiane e straniere, senza intenzione di tradire, fatto in modo che corrispondenze ed intelligenze pervenissero al nemico, il quale con tali mezzi otteneva istruzioni dannose alla situazione politica e militare dello Stato italiano. I giudici hanno ritenuto pienamente provata la colpevolezza del Doerling, e l'hanno condannato in contumacia al massimo della pena, e cioè ad anni 16 di reclusione ordinaria; quanto al Tomaselli Pietro ed all'Hanser hanno ritenuto che si fossero resi complici non necessari del predetto, e li hanno condannati di conseguenza ad anni 2 di detenzione, computato il sofferto; in solido poi tutti e tre alla rifusione delle spese e danni. Assolsero invece il Tomaselli Giovanni per non provata reità.

Presidente: colonn. cav. Bifano; P. M., colonn. cav. Noseda; Segretario: giudice avv. De Marsico; Difensori: avv.ti Farinelli e Gualta.

Il processo Cagli

La nota procedura penale contro i fratelli Giuseppe ed Annibale Cagli, imputati di frodi rilevanti in forniture militari, e che ha già destato tanto scalpore di polemiche giudiziarie e giornalistiche, è fissata definitivamente per la sua discussione pubblica all'udienza del 30 giugno prossimo, davanti alla 2.a sezione del nostro Tribunale Militare.

La condanna di Francesco Barberis

(*Pretura Urbana di Torino*).

Ieri l'altro comparve all'Urbana, per rispondere di violazione del Decreto Luogotenenziale 23 maggio 1915, che vieta gli assembramenti, il noto agitatore socialista Francesco Barberis. Il fatto risale al 1.o maggio, per il qual giorno l'Autorità aveva vietato ogni e qualsiasi riunione. Pure erano accorsi molti operai nei pressi del Palazzo della Camera del lavoro, in corso Siccardi, e la Questura ritenne che si fosse fatto luogo ad un assembramento, vietato dalla legge luogotenenziale. E tra gli altri, fu anche contravvenuto il Barberis, che, naturalmente si trovava in quella località, forse pronto a qualche discorso d'occasione. E il relativo verbale fu rimesso al Giudice Pretore pel giudizio. Molto pubblico, si comprende di correligionarii, e accese dispute, e attacchi violenti alla Questura. Il Pretore, avvocato Camperi, condannò il Barberis Francesco, a 30 giorni di arresto.

Difensore: avv. C. G. Garizio.

Giornali e Riviste

Alessandro Vessella, in un interessante articolo «*Per la ricerca di dati storici sulle bande e fanfare d'Italia*», edito dal giornale teatrale *Musica*, pubblica i seguenti ricordi: «Del Municipio di Milano si ricordano i Valletti che fecero echeggiare la *vecchia fanfara del Comune* ai funerali di Re Vittorio Emanuele II; a Firenze pare sia stato ritrovato e rinnovato l'uso dell'*antica fanfara* nell'occasione dei rinnovati costumi dei trombettieri del Comune, sulla scorta degli antichi figurini; ed a Modena i Trombettieri del Comune si recano ad ossequiare il Sindaco e la Giunta con la modulazione della *vecchia fanfara tradizionale*, mentre per la festa di San Geminiano, Patrono della città, si usano tuttora alcune battute di un *antichissimo adagio per tromba*. Le ricerche, appena iniziate in Roma, ci hanno rivelato l'esistenza di un Concerto Capitolino, per il quale fin dal 1524 venivano nominati per decreto di *Consoli, Magistrati e Cittadini romani*, il sonatori *cum salario ordinario solito*, che nel 1531 il *Consiglio* autorizzava *li sigg.* Conservatori a provvedersi di Trombetti a lor piacere e nel 1566 stabiliva che questi dovessero *far residenza* in Campidoglio; che nel 1688 la *Congregazione dei Musici* veniva autorizzata a tenere le proprie adunanze nella Chiesa di *Aracoeli*. Nel 1705 venivano rinnovate le *costituzioni delli Musici del Concerto del Campidoglio*, che vennero riformate nel 1724 per voto dell'Ecc.ma *Congregazione*. Nel 1750 il *Collegio dei Musici Tromboni* si radunava per decidere sull'ammissione di un *Cornetto* e per *fare alcuni capitoli per il buon regolamento di tale Concerto*. Troviamo pure che fin dal 1615 venivano pubblicati gli *Ordini e Costituzioni per li Tamburini dell'Inclito Popolo Romano*, che furono rinnovati una prima volta nel 1715 — con riduzione del numero di tali *Professori* da 14 a 8 — e poi nel 1730, oltre a Decreti e Chirografi che ne stabilivano i privilegi e gli oneri. Anche il *Padre Filippo Bonanni* nel suo *Gabinetto Armonico* ci parla di una *Sinfonia* che si fa — in alcune feste principali dell'anno — nella Mole Adriana in Roma, ora detta Castel Sant'Angelo «*da quattro suonatori di trombe speciale e due corni*», e di una *antica consuetudine* del Senatore del Conservatori di Roma, i quali stipendiavano tale *concerto* per partecipare ad alcuni speciali festeggiamenti del tempo. E *Domenico Alaleona*, nei suoi Studi storici sull'oratorio musicale in Italia, fra i documenti della *Arciconfraternita di San Marcello*, cita la spesa di Juli 1 e baiocchi 2 sostenuta *per li pifari de Campidoglio*, per una funzione religiosa nel 1540. Ma se tutto ciò può stabilire fin d'allora l'esistenza, in Roma, di una *Banda Comunale*, o meglio, di un complesso di strumenti a fiato destinato a pubblici concerti musicali, nulla è possibile dedurre circa l'entità artistica di tali istituzioni e molto meno sulla evoluzione di essa, specie per stabilire necessarii raffronti coi contemporanei progressi dell'Arte musicale in genere o con lo sviluppo della tecnica strumentale e con le istituzioni militari dell'Italia e dell'Estero».

***

I precordi dei Papi, che dal secolo XV cominciarono a essere conservati e sepolti separatamente dai corpi, sono stati oggetto di curiose osservazioni nella «Rivista d'Italia». Di questo sistema di inumazione non si trova ricordo nell'antichità; la prima notizia sicura risale ai tempi del beato Roberto d'Arbrissel (1047-1117), fondatore dell'Ordine monastico di Fontevrault. Presto l'usanza si praticò coi corpi dei re di Francia, e si racconta di San Luigi IX, che ebbe il suo cuore tumulato a Saint-Denis, accanto al corpo. Ma il primo re di Francia di cui il cuore solo, senza le viscere, venisse inumato separatamente, è Filippo l'Ardito. Anzi, a proposito di questo re, raccontano i cronisti che un domenicano, suo confessore, gli chiedesse il cuore del padre per esporlo al culto, e che egli volentieri glie lo accordasse. Ma, per l'opposizione dei religiosi di Saint-Denis, custodi delle tombe reali, i quali pretendevano che il cuore di S. Luigi non potesse essere altrove trasferito, nacque tra i dottori una contesa vivacissima, nella quale intervenne anche il legato apostolico. Così la questione sul principio venne trattata come una delle più gravi della religione, e fu concluso che la separazione dei precordi dal cadavere non si potesse effettuare senza una esplicita concessione del Papa. Ma la volontà di re Filippo prevalse, e dal giorno che fu consegnata ai domenicani la contrastata reliquia, invalse l'uso costante di dividere i corpi dei principi defunti. Per l'Italia mancano notizie precise. Col consenso della Chiesa, che pur non riconosceva nelle orazioni che la sola deposizione dei corpi, furono raccolti in un bel reliquiario, all'Osservanza di Siena, gli intestini di Bernardino degli Albizzeschi, mentre il suo corpo è venerato nella città di Aquila, dove il santo morì nel 1444. Il primo Papa al quale vennero estratti i precordi fu pure un senese, Pio II; ma soltanto con Sisto V comincia la serie dei Papi — per la prima volta interrotta da Pio X — i precordi dei quali venivano conservati nella chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio, in piazza di Trevi.

***

Qualche notizia sull'opera *Lucrezia Borgia*, che ha fatto una comparsa sulle scene della Scala di Milano, è data dallo *Staffile*. L'opera che Donizetti compose su libretto di Felice Romani, il quale prese per argomento un dramma di Victor Hugo, fu rappresentata per la prima volta nel 1833, alla Scala di Milano, la quale era, come ora, gestita da un duca Visconti di Modrone. Il libretto, scritto da Felice Romani, avrebbe dovuto essere rivestito di musica da Mercadante; ma per varie circostanze lo fu dal grande maestro di Bergamo. Enrichetta Meric-Lalande, che fu la prima interprete della parte della protagonista nella *Lucrezia Borgia*, era molto capricciosa ed esigente, e pretese che l'opera non terminasse con la morte di Gennaro, ma bensì con un'aria finale che le desse agio di eccellere e di farsi applaudire per l'ultima. E tanto fece, tanto insistè, che Romani e Donizetti dovettero piegarsi alla volontà della diva, amatissima dai pubblici di allora. Questo finale preteso dalla Meric-Lalande non fu poi eseguito più, come è stato soppresso ora alla Scala di Milano. La *Lucrezia Borgia* da molti anni non era stata più eseguita a Milano, e l'ultima volta che ci venne data ebbe per protagonista la Theodorini. La *Lucrezia Borgia*, per ordine della censura, per essere rappresentata dovette cambiare varie volte il titolo. Fu chiamata *Alfonso duca di Ferrara*. A Firenze ed a Bologna fu battezzata così: *Eustorgia da Romano*. A Ferrara fu data col titolo *Giovanna I di Napoli*, a Torino con quello di *Rinnegata* ed a Roma con quello di *Elisa Fosco*. Victor Hugo cominciò a scrivere il dramma *Lucrezia Borgia* il 2 di luglio del 1832 e fu da lui terminato il giorno 20 dello stesso mese. Gaetano Donizetti compose la *Lucrezia Borgia* in soli venticinque giorni.

I dolori che cedono

Essi avevano resistito fino all'intervento delle Pillole Pink

Una categoria di cittadini, a cui l'agilità, la sveltezza e la forza sono un'imperiosa necessità è certo quella delle coraggiose quanto modeste guardie di città, incaricate di vegliare sulla sicurezza dei loro concittadini, d'assicurar loro riposo e tranquillità; esposte in certi momenti a gravi pericoli, pronte sempre a rincorrere i cattivi soggetti, i malfattori, i cani arrabbiati, i cavalli in fuga. I dolori reumatici non sono quindi compatibili col mestiere di guardia di città, per cui il signor Giuseppe Puglisi aveva deciso di sbarazzarsene ad ogni costo. Se bastasse però volere per essere liberati dal proprio male, certamente non vi sarebbero ammalati. Il signor Puglisi, che è guardia di città a Catania, aveva bensì deciso di sbarazzarsi dei suoi dolori, ma tutti i rimedi presi s'erano mostrati impotenti a rendergli questo segnalato servizio. Le Pillole Pink fortunatamente fecero per lui ciò che gli altri rimedi non erano riusciti a fare. Lieto di questo buon risultato, il signor Giuseppe Puglisi poteva scrivere quanto segue:

Sig. GIUSEPPE PUGLISI

«Per due anni ho sofferto di dolori reumatici, specialmente alla gamba destra, ma talvolta anche nelle spalle e braccia. Questi dolori mi disturbavano assai nel mio servizio e poichè il mio stato generale di salute era poco soddisfacente, ero spesso obbligato a farmi sostituire per curarmi. Non avevo appetito ed andavo soggetto a frequenti crampi di stomaco, trafitture, emicranie, ronzii d'orecchi ed oppressione. La circolazione del mio sangue era difettosa perchè avevo sempre freddo alle mani ed ai piedi. Avevo consultato parecchi medici, preso molti rimedi, ma senza constatare un miglioramento. Da ultimo volli tentare le Pillole Pink, di cui mi si era detto molto bene, e queste mi hanno dato i migliori risultati, sbarazzandomi rapidamente dei miei dolori, che non sono mai più comparsi e mettendomi in uno stato generale di salute soddisfacentissimo».

Le Pillole Pink sono sovrane contro: anemia, clorosi, debolezza generale, emicranie, nevralgie, dolori, esaurimento nervoso.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 3,60 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

Tombola Nazionale

La Commissione Esecutiva residente in Roma, Via Aracoeli N. 3, desidera di avvertire e di assicurare il pubblico, per togliere di mezzo qualsiasi incertezza, che qualunque cartella, se pure risultasse vincente della ripartizione del premio della **Cinquina**, concorre ugualmente tanto al premio della **prima Tombola che è di L. 250.000** come pure a quelli delle altre **15 Tombole**. Quindi una cartella, **può guadagnare anche due premi** e ciò per norma del pubblico.

Riteniamo inutile di ripetere, che la data dell'estrazione del **30 Giugno è fissa ed irrevocabile**. Le ultime cartelle, attualmente sono sempre le più fortunate. Affrettarsi ad acquistarle, perchè siamo seriamente agli ultimi giorni di vendita.

Ogni cartella costa Una Lira e trovasi in vendita in tutto il Regno.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale 0

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

CERCASI presa il fuoco per casa l'urbano in buono stato. — Scrivere casella 217 Z, Unione Pubblicità, Torino.

COTONI, lane per macchine, ogni qualità. — Piccoli, via Volta, 1.

LAMIERE ondulate N. [illegible], scheletro tettoia, [illegible]. — Mongolo, corso Oriesamo, 44.

LAMIERE omogenee spessore 4/16, 5/16, 10/16 a [illegible]. — Scrivere casella postale [illegible], Quarto.

MORSE parallele, morse francesi, incudini compera pronta. — Vaccarino, Macchine, Torino.

PANNO grigioverde acquistansi scampoli, ritagli. — Cominotto, via Sacco, 2.

RETTIFICATRICE affilatrice universale [illegible] piccola, alesatrici vendonsi. — Via Parini, 15.

TARAUDINA a motore per filettare dadi, bulloni [illegible]. — Scrivere casella 107 Z, Unione Pubblicità, Torino.

VENDONSI motori occasione di uno, due, tre cavalli. — Corso Umberto, 40, Martini.

VINI dirèttori, guasti, anche mezzi iciti, compero. — Casella 12, Acqui.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

CONCERTO varietà centralissimo, avviato, affittasi [illegible] buone condizioni. — Scrivere casella 94 A, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACIA piazzata importante paese Piemonte affittasi, vendesi. — Demarchi, Ditta Schiapparelli, Torino.

MODE negozio centrale importante cedesi. Cointeressati [illegible]. — Scrivere casella 131 Z, Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTO causa militare negozio arredi sacri ben avviato in Casalmonferrato, via Duomo, 4. — Rivolgersi anche in via Mazzini, 4, indicatore Chiaudano, Torino.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

A [illegible] casa piazza centrale, reddito aumentabile, [illegible]. — Scrivere casella 94 A, Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTANSI sei ambienti mobiliati, quattro [illegible], collina di Torino. — Levino, [illegible], 40.

ALASSIO Bagni, Bianchi Casola affitta, posizione [illegible], appartamento mobiliato, giardino.

CERCO piccola villeggiatura paese montuoso, [illegible] ferrovia. — Casella 186, Torino.

GRANDE palazzina corso Francia vendo. — Scrivere casella 1100 G, Unione Pubblicità, Torino.

RUBIANA affittansi cinque camere mobiliate. — Rivolgersi via San Secondo, 36.

TENUTA cinquecento ettari cerca compera Italia Centrale. — Scrivere casella 100 Z, Unione Pubblicità, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI subito appartamentino ammobigliato, comodità moderne. — Portinaio, Massena, 34, Torino.

AFFITTASI vasto alloggio signorilmente mobiliato. — Borgo, Amedeo Avogadro, [illegible].

AFFITTASI alloggio ammobigliato grande; piccolo bagno. — Prone, XX Settembre, 15.

IMPIEGATO ferroviario cerca alloggio quattro ambienti 1.o luglio, preferibilmente San Secondo, Crocetta. — Scrivere casella 00 A, Unione Pubblicità, Torino.

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia. Acceleratissimi corsi individuali, collettivi. Diplomi. Chiedere programmi. — Ingegnere, Alfieri, tre, piano nobile.

CORSO tornitori, aggiustatori diretto capo meccanico. — Via Balbis, 1, Torino.

PRIMARIA Scuola automobilisti, meccanici, motociclisti licenza governativa garantita. — Via Le Chiuse, 4, angolo via Cibrario.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

ESTESA conoscenza piazza, lattonieri, fabbri, falegnami, edilizie, introdotto Stabilimenti metallurgici, pratichissimo macchine-utensili, articoli tecnici, disponendo ufficio, magazzino, occorrendo vendita, assumerei rappresentanza, deposito, offrendo garanzie. — Casella postale 233, Torino.

(Continua nella pagina seguente)

Appendice della Stampa (42)

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO

di CHARLES MÉROUVEL

— Sì, voi. Voi l'avete sorpreso durante la sua opera nefanda... Non vi domando quale mercato abbiate concluso... No, ma... — e Renato estrasse dal portafogli una fotografia di Frazey e una di Susanna e le fece vedere a Ragot.

— Era costui, è vero? E la donna che l'accompagnava era questa?

Ragot guardò le fotografie e rispose:

— Non posso dir nulla...

— Ragot, confessateci la verità. Riparerete così una parte del male che avete fatto e vi giuro che nessuno, all'infuori del colpevole, saprà che cosa ci avete rivelato.

Ragot disse:

— Fatemi arrestare, fatemi quel che volete... Non posso parlare.

Allora intervenne Plessis.

— Amico mio — egli disse a Ragot — questi signori sono due galantuomini che non vogliono farti alcun male. Tu hai avuto una debolezza, ma hai dato la parola e non vuoi mancare al giuramento. Ma io non ho giurato e posso parlare in vece tua. Volete scrivere signor De Bure?

— Eccomi pronto.

— Scrivete dunque che io Luigi Plessis, sindaco del paese d'Orville, dichiaro che Domenico Ippolito Ragot circolando la notte del 2 aprile 1907 nel bosco degli Olmi vide in una capanna un signore e una signora occupati a guardare un cadavere che bruciava su di un rogo in mezzo alla capanna. Dichiaro che Ragot ha riconosciuto il signore e la signora nelle fotografie mostrate dal signor De Bure. Avete scritto?

— Sicuro. Firmate.

Mentre firmava, Ragot scomparve, ma tornò poco dopo con una cassetta di legno che buttò sulla tavola.

— Ecco il prezzo del mio silenzio — disse, cupo. — Non l'ho toccato!

— Tenetelo per i poveri del paese — disse Renato a compare Plessis.

E rivolto a Ragot concluse:

— Ora vivrete in pace. A voi provvederò io.

III.

Risoluzioni estreme

La morte di Rosa Brice, la piccola vittima, aveva prodotto sulla mente e sull'animo di Frazey un turbamento straordinario. Era una pietra dell'edificio che cadeva...

Ricco di tre milioni, con un'intelligenza e una furberia capaci di raddoppiare quel capitale con delle buone speculazioni, sicuro o quasi della impunità, aveva ormai una situazione a cui non mancava nulla. Doveva sentirsi felice. Il bandito doveva scomparire, era scomparso...

Rimaneva soltanto il gentiluomo di buona razza, il conte Roberto di Frazey-Pleyber, di nobiltà autentica, ricco di una magnifica sostanza. L'origine di quella sostanza? Bah! Chi l'avrebbe ricercata? Chi si sarebbe presa quella briga?

Frazey doveva dunque essere ben tranquillo. Il suo matrimonio era prossimo, quel matrimonio che doveva legare a lui per sempre la complice più pericolosa.... Ed ecco che tutto ad un tratto quella morte di Rosa Brice veniva a turbarlo.

Aveva un bel dirsi che non era altro che un piacere mancato, che non valeva la pena di tormentarsi per una sciocherella che egli voleva beneficare e amare, e che in un accesso di esaltazione gli era sfuggita con la morte.

Era inutile...

Aveva ricevuto un colpo, non poteva dissimularselo. Il pensiero della morte lo inquietava giorno e notte.

— Passerà! — si diceva. — Deve pure passarmi!

E andò da Susanna.

La trovò trasformata.

Bréven aveva dunque ragione!

Era rosea, sorridente...

— Oh mia cara Susanna!

— Mio caro Roberto...

— Finalmente! Vi ritrovo dolce, sorridente come una volta.... Come al principio del nostro amore... Vi ricordate quei bei tempi?

Ella abbassò gli occhi, impallidì leggermente.

Oh sì, ricordava...

Ma fu un lampo.

— Come siete cambiata! — seguitava Frazey. — Complimenti!

Ella scosse il capo.

— Ma no, son sempre la stessa?

E soggiunse:

— Soltanto sono stanca di pensieri funebri... Tanto non servono a nulla, vero?

— Avete ragione, mia carissima!

Chiacchierarono amichevolmente del loro matrimonio, dei loro viaggi futuri e andarono insieme a teatro e a cena.

Ma quando Susanna si trovò di nuovo sola, a casa, la sua fisionomia cambiò bruscamente. Anche lei, con la morte di Rosa, aveva ricevuto un colpo, ma un colpo definitivo.

E un desiderio di vendetta e di morte si era venuto man mano maturando nel suo cervello.

Quel desiderio adesso era divenuto un proposito incrollabile.

Ella voleva finirla con la vita. Voleva finirla, ma prima, prima voleva vendicarsi.

Vendicarsi di lui!

Egli aveva fatto di lei una complice d'assassinio, una commediante, un cencio senza volontà, una miserabile...

Non solo: ma l'aveva anche tradita! E chissà con quante che ella non sapeva, chissà con quante che non si erano, come Rosa, uccise.

Ella si sentiva perduta. Vedeva l'abisso e voleva buttarvisi dentro a capofitto.

Ma prima, vendicarsi!

L'indomani, ella mise i suoi abiti vedovili e andò da un dottore, un vecchio.

— Dottore — gli disse — ho perduto mio marito, in una terribile catastrofe. Dal momento della sua morte non ho più nè pace nè sonno. Non potreste darmi qualche calmante, qualche sonnifero...

Il dottore la guardò fisso.

Poi consigliò:

— Ma mi pare che la vostra anima sia più malata del corpo...

Ella trasalì.

Egli non s'ingannava, ahimè!

Subito, ella confessò.

— E' vero: vorrei essere morta.

— Signora — le disse il dottore — i medici hanno invece per compito di prolungare la vita. Voi siete giovane, siete bella. Conosco dei miliardari che darebbero metà delle loro sostanze e forse più per essere nel vostro stato di salute.

— Voi non potete niente per me?

— Niente, signora.

Susanna se ne andò.

Per la strada pensava.

— Ecco, a Parigi, bisogna buttarsi sotto un omnibus, o impiccarsi, o buttarsi nella Senna, o spararsi una rivoltellata. Ma morire dolcemente, addormentandosi, non si può.

Tuttavia non voleva cedere ancora.

Andò da una celebre levatrice. Era costei una donna matura, elegante, maestosa....

Ricevette la bella visitatrice in un gabinetto ricchissimo; si vedeva che era abituata a clienti di alto rango.

Susanna le disse nettamente, senza cercare pretesti:

— Io sono disperata per delle ragioni che non posso dire. Una mia conoscenza si è suicidata qualche giorno fa con una palla di rivoltella.... Ma io non ho questo coraggio.... E tuttavia....

— Che cosa?

(Continua).

Cronaca Cittadina

Le offerte d'oro alla Patria

Un telegramma di Venezia

Facciamo volentieri cenno delle principali offerte pervenute ieri alla raccolta dell'oro: Baronessa Luisa Franchetti di Viù, in luogo d'oro, un biglietto da lire cinquecento; il dottor Giuseppe Monti, preside del R. Istituto di Magistero per l'educazione fisica e direttore della Società ginnastica, ha offerto un'artistica coppa d'argento vinta al concorso ginnastico di Genova, più per proprio conto 7 medaglie (gr. d'oro 116) ed oggetti d'oro suoi e d'altri. Il questore comm. Borrelli rimise a nome d'un artista drammatico che vuol restare incognito, un biglietto da lire cinquanta, che servì d'esperimento di trasmissione del pensiero eseguito dal prof. Gabbrielli. La signorina Anna Podio gr. 15 d'oro. La signora Onorina Stallo Marsengo e figli gr. 32 d'oro e gr. 436 d'argento; la signora Maria Dolci gr. 17 d'oro e gr. 36 d'argento. Numerose altre offerte assicurano che la massa aurea — che ha già raggiunto un quintale e dieci chilogrammi è ancora suscettibile di notevole aumento; luminosa prova questa dell'aumentata generosità della cittadinanza torinese. All'Associazione della Stampa Subalpina, che aveva data comunicazione al Comitato di assistenza e di difesa civile di Venezia d'aver superato il quintale d'oro, è pervenuta la seguente nobilissima risposta: «La notizia della copiosa raccolta di aurea. Da ogni parte si offre alla Gran Madre [illegible] delle ricordanze, delle fortune: eguale è l'animo nella varietà delle offerte. Di ogni nostra terra si afferma il simbolo prezioso, la necessità del sacrifizio pieno di tutti noi stessi, di tutta la nostra ricchezza, perchè la Patria compia, in splendore di gloria i suoi destini. Salutiamo con animo commosso, orgoglioso di italiani, il dono di Torino. Con ossequio». Segue la firma del generale senatore Castelli, valoroso veterano del patrio risorgimento.

Raccolta di materiali metallici

Il Comitato di preparazione comunica: Si annuncia la ripresa, non collante della raccolta dei rottami metallici, che la generosità dei torinesi dona alla Patria, ma la compera ad alti prezzi di tutti quei materiali metallici, di tutti quegli oggetti e utensili, che attualmente non servono molto e che i cittadini possono vendere allo Stato compiendo opera patriottica e insieme un buon affare. [illegible]

[illegible] la città di Torino tiene già il primato su tutte le città d'Italia.

Pei nostri prigionieri di guerra in Austria

Conte di Trinità (mensile) L. 14 — Conte Paolo Gazelli-Brucco, 100 — Sofia ed Ing. Giorgio Bonomi, 100 — Alberto e Rosina e Maria Assaulo, 100 — Teresa ed Ing. Corrado Gay, 100 — Vittorio Malvano, 50 — Antonio Viani, 5 — F. C., 7 — G. F., 10 — F. A., 7 — Dottor V. P. (4.o versamento), 200 — Ada Tavallini, 5 — Franco Grosso (Strambino), 7 — Giovinette di Sorina (Murisengo), 10 — Berenice Pastalis, 14 — Direttore e insegnanti scuola Rosmini, 7 — Professori ed alunne scuola tecnica femminile V. Caluso, 100 — Santi Dabbene Elena, 20 — Capitano Ugo Segre di Hajmasker, 100 — Elisabetta Lanza, 25 — Sac. A. Borlandelli di Suno, 10 — Contessa Gromis, 5. — Totale lista N. 18 L. 906 — Somma precedente L. 35.182,10 — Totale generale L. 36.118,10.

Concerto per soldati malati

A cura del Circolo Corso Stupinigi domenica prossima, alle ore 14, sarà dato un grande concerto corale ed orchestrale per i soldati malati dell'Ospedale Regina Margherita. Vi parteciperanno la Società Orchestrale Torinese e la Società Coristi teatrali, ed i solisti Elice Delelide, tenente Favina, Villa, Letizia Cusani. E ne sarà maestro direttore e concertatore Domenico Saglio. I soci del Circolo e le loro famiglie avranno libero accesso.

Seguendo la Cronaca

Scuola Motoristi Aeronauti Italiani

L'inaugurazione della Scuola avrà luogo la sera di *sabato*, 16 *corrente*, alle ore 21, nell'Aula dell'Istituzione, in via Balbis, 1.

La prolusione sarà fatta dal comm. ing. Modesto Panetti, professore al R. Politecnico, che tratterà il tema: «Il volo meccanico ad alta quota».

I proprietari di cavalli

sono convocati in riunione per le ore 21 di sabato, 16 corrente, presso la Lega Industriale, via Monte di Pietà, 26, per importantissime comunicazione della Commissione e per la costituzione dell'Ente [illegible] della distribuzione dei foraggi.

La Società O. Pomilio e C. alla Mostra d'Areonautica di Milano

La Mostra d'areonautica testè solennemente inaugurata a Milano, nel classico edificio di Santa Maria delle Grazie, attira giornalmente una folla numerosa di visitatori, che vivamente s'interessa dei risultati ammirevoli dell'industria aviatoria italiana. Uno degli *stands* meglio riusciti e maggiormente ammirati, specialmente da industriali e da competenti, è quello della ditta torinese Ing. O. Pomilio e C., dinanzi al quale — a quanto rileviamo dai giornali milanesi — la folla dei visitatori sosta sempre lungamente in un'impressione simpatica e viva per ciò che la giovane Casa torinese ha saputo raggiungere in brevissimo tempo nel mondo dell'industria aviatoria.

Le Officine Pomilio in meno di un anno sono riuscite a superare per vastità di impianti, per produzione le più reputate fabbriche estere. E' un esempio molto significativo di quanto si è saputo e potuto fare in Italia, e ciò hanno riconosciuto ed attestato Missioni straniere, Commissioni tecniche di Alleati, personalità di paesi neutrali, che si recarono a Torino, negli stabilimenti Pomilio, rimanendo sinceramente entusiasti dell'organizzazione di essi. Infatti nulla esisteva nella primavera del 1916, mentre oggi è un vero paese che è sorto per opera dell'ing. Pomilio. Dando uno sguardo alle fotografie che sono sparse nelle pareti dello *stand* si assiste quasi al progresso che è andata operando la giovane e forte Ditta, la quale nel campo dell'industria nazionale è venuta occupando un posto di primissimo ordine.

Nelle fabbriche Pomilio non vi è dispersione di forze, ma esiste la unità più stretta di lavoro, e tutto nasce nello stabilimento sotto un controllo rigoroso, dopo prove vigili ed attente. Ed è perciò che la lavorazione meccanica precisa ha ottenuto dei risultati superiori ad ogni critica. I reparti sono disposti con criteri esatti, e quindi non vi è confusionismo, ma ordine. Le sale dei torni, i saloni di intelaiatura e di intelatura delle ali, gli *hangars* di montaggio, i gabinetti aerodinamici sono dei modelli. Gli operai, che nel 1916 erano centinaia, oggi sono migliaia, e quando, dopo la guerra, si farà il bilancio dello sforzo industriale italiano, si potrà con compiacimento rimanere soddisfatti circa il numero degli apparecchi che quotidianamente vengono allestiti.

La stampa italiana si è, com'è noto, largamente occupata del magnifico volo, un vero *record*, compiuto come esperimento di posta aerea da un apparecchio Pomilio che con carico di corrispondenza e di giornali da Torino a Roma impiegò appena 3 ore e 10'.

Lo stand Pomilio nella importante e riuscita Mostra milanese d'aeronautica, si presenta con squisita dignità artistica, come l'ambiente richiedeva. Le pareti sono ornate con gusto finissimo da Dudovich e Paland e formano una nobile cornice alla produzione esposta. Se i giusti divieti che le autorità militari impongono non avessero impedito di presentare le recenti macchine ideate dall'ingegnere Pomilio, il visitatore avrebbe potuto riportare una impressione anche più completa dei risultati mirabili che la fabbrica ha raggiunto. Ma il tempo dimostrerà quello che i nostri costruttori sanno fare.

Il signor Arnaldo Gazzi, presidente del Consiglio d'amministrazione della Pomilio, nel giorno dell'inaugurazione della Mostra fu vivamente complimentato dal direttore generale dell'Areonautica generale Marieni, dell'ammiraglio De Lorenzi e dalle altre autorità civili alle quali fornì particolari e notizie circa questa importante nostra industria nazionale.

I Divertimenti

"Chiffonnette,, manda in visibilio il pubblico al "Salone Ghersi,,

Il trionfo di questa *film* d'arte aumenta di replica in replica. *Chiffonnette*, e per essa la bellissima attrice e ballerina *Napierkowska*, manda realmente in visibilio gli spettatori, che giudicano il lavoro come uno dei più interessanti comparsi quest'anno nei locali torinesi. Le repliche proseguiranno a tutta domenica, con folla sempre maggiore.

Tre nomi di richiamo! Fernanda - Sardou - La "Cæsar Film,,

E quale richiamo! Ieri sera una vera processione di pubblico elegante si affollava agli sportelli dei biglietti del *Cinema Ambrosio*, e il bellissimo lavoro di Sardou rinnovò in migliaia di spettatori nuovi l'artistico godimento che emana perenne dalle sue scene meravigliosamente congegnate. Quanta umanità, quanta passione, quanta profondità di sentimenti, in questa commedia violenta, tutta contrasti, tutta una lotta di caratteri o di istinti buoni e perversi! *Fernanda* è una creatura di una teatralità così squisita, che raramente se ne incontra una di tanto pratica e di tanta forza drammatica. A questo lavoro eccezionale la *Cæsar Film* ha portato un contributo magnifico con una messa in scena di gran lusso e di altrettanto buon gusto.

Oggi, Venerdì chic

Fernanda rappresenterà un richiamo speciale per l'eletto pubblico femminile dei mondani convegni del *Cinema Ambrosio*, e ad essa si aggiungono un gruppo di nuove danze moderne e un programma musicale scelltissimo.

CINEMA - TEATRO VITTORIA
Il magnifico esito
di "La Madre,, con Italia Vitaliani

Il pubblico è rimasto ieri ancora una volta soggiogato dal potente dramma di Santiago Rusignol, ed ha fatto le più lusinghiere accoglienze al commovente lavoro, e alla efficacissima interprete. Da oggi le repliche.

"I TERRITORIALI,,

Il programma, che rimarrà fino a domenica, è completato da questa originalissima *film*, edita sotto gli auspici del Comando Supremo. E' la prima volta che viene riprodotto in *film* il complesso di attività bellica di questa parte tanto notevole dell'esercito italiano. E anche in «film» *I Territoriali* otterranno il pieno successo che ottengono in guerra.

"Fedora,, con "Francesca Bertini,, oggi al Cinema Splendor

Il capolavoro di Vittoriano Sardou, nella messa in scena principesca della *Caesar Film* sarà oggi proiettato al pubblico scelto di questo cinema, che mantiene le sue belle tradizioni d'arte. Il nome di *Francesca Bertini*, che interpreta con tutta l'anima la passionale e tragica protagonista, assicura a *Fedora* un successo colossale.

Stasera al "Varietà Maffei,,
Serata d'onore di Gino Franzi

Il fantasimo canzoniere, per l'occasione, si produrrà nelle sue creazioni più acclamate, vecchie e nuove. Pure stasera spettacolo d'addio di *Lina Simha*, della *Perlowa* e di tutto l'attuale attraentissimo programma. Domani, 16 giugno, un programma eccezionale: 15 grandiosi debutti.

CINEMA ROYAL
Avete veduto "Madame Tallien,,?

Se non l'avete ancora ammirata affrettatevi ad accorrere all'elegante cinema di via Roma, dove, a prezzi normali, si proietta per gli ultimi giorni definitivi. Dopo, la *film* non apparirà più a Torino, in nessun locale. E' la più aristocratica interpretazione di *Lyda Borelli*.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 23-40 DIREZIONE - 11-30, 11-18 REDAZIONE - 65-81 GERENZA DELLA CRONACA (INTERCOMUNALE).

Una giornata di beneficenza alla Mostra degli "Amici dell'Arte,,

La Direzione della Società degli Amici dell'Arte, proseguendo nel suo proposito fondamentale di consacrare le sue forze a diffondere il senso dell'arte, atteggiandolo nel miglior modo possibile ai riuni e alle armonie della vita, nell'intento di dimostrare la sua simpatia ai concetti che regolano la scuola all'aperto, tendenti, come ben dice una egregia insegnante in un recente scritto, «a far sì che il lavoro manuale promuova e susciti il lavoro mentale, perchè il discepolo sia guidato ad acquistare le nozioni direttamente, mettendolo in contatto con le cose, facendolo vivere ed agire in mezzo ad esse in conformità dei gusti e delle tendenze dei bambini», vuole rendere un omaggio agli iniziatori e ai promotori di tali scuole, destinando alla provvida istituzione l'introito di una giornata della attuale Esposizione a beneficio della Scuola all'aperto presso il Giardino ricreatorio Generoso. E poichè questa scuola ospita e istruisce oggi i figli dei richiamati, ai quali le condizioni di salute consigliavano il beneficio della vita all'aperto, si ha speranza che la cittadinanza torinese raccolga con calore questo invito e concorra efficacemente a rendere non vano tale atto. A tutti i visitatori di quel giorno, stabilito nella domenica ventura, 17 corr., verrà regalata una riproduzione fotografica del disegno per quaderno, che Leonardo Bistolfi ha composto per il Comitato di assistenza degli orfani dei contadini morti in guerra, dal socio comm. Cesare Schiaparelli fatta eseguire, e offerta per tale scopo alla Direzione.

L'imposta sulle esenzioni dal servizio militare

Il Municipio rende noto che la lista suppletiva degli individui soggetti alla imposta militare ai termini degli articoli 1 e 2, allegato A, del R. Decreto 12 ottobre 1915, N. 1510, trovasi depositata nell'Ufficio comunale Tasse, a datare da ieri, per otto giorni consecutivi, e potrà essere esaminata, in ciascuno di detti giorni, dalle ore 10 alle ore 16, via Corte d'Appello, 5. Si avverte inoltre che la pubblicazione della lista serve di legale notificazione, agli inscritti soggetti a tributo, dell'obbligo di corrispondere l'imposta annuale fissa di L. 6. L'Agenzia delle Imposte non è pertanto tenuta, nei riguardi degli individui soggetti alla imposta fissa, ad alcuna ulteriore notificazione in loro confronto. Entro 30 giorni, dall'avvenuta pubblicazione della lista, ognuno che vi sia compreso, può presentare reclamo a detto Ufficio e alla Agenzia, per provare che non ricorrono a suo riguardo le condizioni volute dalla legge per sottostare al tributo. Gli Uffici che ricevono il reclamo hanno obbligo di rilasciarne ricevuta al contribuente, che dovrà conservarla costituendo essa l'unico titolo di prova della avvenuta presentazione del gravame.

Escursioni alpine

La VI Gita sociale della «Sursum» è fissata per Sabato-Domenica 16-17 giugno al Monte Doubia (m. 2463), Valli di Lanzo. — Ecco il programma: Sabato, 16 giugno: Ritrovo ore 18 alla stazione Ciriè-Lanzo. Partenza ore 18,15 per Ceres (biglietto and.-rit. a carico dei gitanti, L. 4,40). Arrivo ore 20,15. Breve fermata, proseguimento a piedi ad Ala, arrivo ore 22,30; pernottamento all'Albergo. — Domenica 17 giugno: Sveglia ore 4,30, partenza ore 5. Alpi di Attia ore 7,30; 1.a refezione al sacco. Partenza ore 8, al Colle d'Attia ore 9; partenza 9,15, in vetta ore 11. Fermata, 2.a refezione al sacco. Partenza ore 13, al Colle d'Attia ore 14. Pel Colle Crosatusa a Chialamberto ore 17. Fermata, 3.a refezione facoltativa al sacco od all'«Albergo dell'Albero fiorito». Partenza ore 19, a Ceres ore 20, col treno delle 20,50 a Torino. Arrivo alla stazione della Ciriè-Lanzo ore 22,40. — Direttori: G. B. Capello, A. Biratto, A. De Carli, G. Porfesia. Tassa d'iscrizione L. 2,50, comprendente la spesa di pernottamento.

Corpo dei Giovani Esploratori

Il 15 corrente, alle 21, in palestra, esami di ripetizione degli aspiranti al passaggio ad allievi (abito civile). Il 16 corrente, alle 21, pure in palestra e in abito civile, adunata di tutti gli inscritti dal 1.o aprile in poi, i quali non hanno ancora prestato giuramento e hanno pagato regolarmente il dovuto per il 1917. Domenica, 17 corrente, alle 7,30, adunata in palestra, in divisa di parata, con guanti bianchi e completo equipaggiamento, di tutti gli ufficiali, esploratori e novizi, per poi recarsi, nel giardino della Cittadella, alla solenne funzione del giuramento e della consegna dei distintivi per i servizi prestati a Grottaglia. Tale adunata sono esonerati gli esploratori e novizi che non hanno fino ad ora pagato per la quota 1917, nè l'abbonamento al «Il propagato», i quali, a norma dell'art. 31 dello statuto, sono considerati dimissionari, sono in via eccezionale ammessi coloro che non hanno pagato ancora l'abbonamento al «Il propagato», ma anch'essi al 1.o luglio p. v. saranno cancellati dai ruoli se non avranno soddisfatto a tale obbligo. Nell'entrante settimana, in palestra, dalle 21 alle 22, in abito civile: lunedì, 18 corr., nozioni di pronto soccorso (cap. med. C. R. Enlai); giovedì, 21 corr., nozioni di telegrafia (uff. istr. Guglielmi); venerdì, 22 corr., nozioni di topografia (capo dropp. Zavattaro).

Fascio studentesco

Riceviamo: «L'Unione generale insegnanti italiani per la guerra, udita la relazione del prof. Arnaldo Monti, plaude all'opera bene iniziata e si augura che il Fascio studentesco del Liceo Massimo d'Azeglio diventi immediatamente Fascio di tutti gli studenti di Torino, in modo che l'azione nobilissima possa esplicarsi fin dalle prossime vacanze. A tale scopo invita gli studenti tutti di Torino ad una riunione che si terrà sabato, 16 corr., alle ore 21 al Liceo Massimo d'Azeglio (via Parini, 8)».

Distintivi di guerra agli scolari

Il Comitato di propaganda «Pro mutilati» comunica: Il Municipio di Torino ha avuto l'idea geniale di distribuire gratuitamente a tutti gli alunni delle scuole comunali il distintivo di guerra della «Pro mutilati», approvato dal Ministero della Guerra e venduto dal Comitato di propaganda «Pro mutilati» di Torino. [illegible] Molti negozi hanno assunto la vendita dei distintivi di guerra.

Funebri di soldati

Oggi, venerdì, alle ore 15, avrà luogo il funerale del soldato proveniente dal fronte: Montecchi Francesco, 3.o artiglieria montagna, classe 1890. Il trasporto funebre partirà dall'Ospedale Militare di Riserva (Pietro Micca).

Torinesi caduti

E' morto in un ospedaletto da campo in conseguenza di ferite, il caporale dei bersaglieri Goffi Ugo, figlio dell'ex-economo dell'Ordine Mauriziano a Stupinigi.

Conferenze

Il prof. Benedetto Albano, sergente allievo ufficiale, già docente all'Università di Gottinga, terrà, sabato, 16, alle 21, nei locali della Società di Cultura (via Santa Teresa, N. 2), una conferenza dal titolo: «Un italiano in Germania prima e durante la guerra».

Domenica, 17 corrente, al Politeama Chiarella, gentilmente concesso, il pubblicista dottor O. Pedrazzi — ora tenente di fanteria — terrà una conferenza dal titolo: «La frontiera», per iniziativa della Associazione della Stampa Subalpina, d'accordo col Comitato di Preparazione Civile e della Sezione Piemontese dell'Unione degli Insegnanti Italiani.

I biglietti personali, gratuiti, si possono trovare nelle principali Librerie ed al Politeama Chiarella.

Il nuovo Rettore dell'Università

L'assemblea generale dei professori procedette ieri alla votazione per la designazione della terna per la nomina del Rettore per l'anno Accademico 1917-1918. Il prof. comm. Giovanni Vidari, venne eletto con voti 35 sopra 50 votanti. La terna è risultata composta, oltrechè del professor Vidari, dei professori commendatori Luigi Valmaggi e Oreste Mattirolo.

Un inconveniente tramviario

Da molto tempo ci giungono reclami dai cittadini contro gli acuti... sibili usati dal tramviere a tramviere nelle vetture rimorchio. Si tratta realmente di un inconveniente notevole. A Milano una Commissione di medici specialisti dopo avere enumerati i danni che il fischio può produrre nei timpani dei passeggeri, suggeriva l'adozione di una speciale trombetta. A Torino si pensò invece l'adozione nei tram municipali di uno speciale segnale di cui entro i soliti «tre mesi» avrebbero dovuto essere munite tutte le vetture della rete municipale. Se non erriamo sono passati due o tre anni ed il lamentato inconveniente persiste, lamentato persino da operai i quali pure sono avvezzi ai rumori dell'officina. Ecco infatti quanto ci scrive un gruppo di operai della «Fiat-San Giorgio»:

«Le preghiamo di voler pubblicare una viva protesta da parte di molti cittadini, per far cessare oppure moderare gli acuti trilli che certi tramvieri lanciano negli orecchi dei passeggeri. Se qualcuno osa pregarle di sporgersi fuori, oppure di non spolmonarsi a fischiare, si è mortificati colla risposta: «Fischio quanto mi pare e piace». E peggio! E allora dalle parole si va ai fatti, come è successo martedì sera in cui dalle parole si è andati a finire con uno schiaffo e un calcio pel passeggero e una bottiglia sulla testa per la tramviera».

Altri esercenti arrestati

Nella giornata di mercoledì furono arrestati, per inosservanza del calmiere, altri quattro esercenti: Mussino Rina, negoziante in salumeria in via San Secondo, N. 60; Bernocco Carolina, con negozio di salumerie in via Monlavecchio, N. 3; Desiefani Emanuela, uso negozio di salumerie in corso Re Umberto, N. 3; Vernazzoni Felice negoziante in via Ponte Mosca, N. 4.

Furti.

Genetro Angela abitante in via Demonte, N. 30, fu derubata di alcuni indumenti da uomo del valore di L. 60, lasciati sul balcone di casa.

Stato Civile di Torino

14 giugno 1917.

NASCITE: 30, cioè maschi 14, femmine 16.

MATRIMONI: Berella Lorenzino con Durando Maria — Delsevallo Giovanni con Rolle Teresa — Dellaberti Giovanni con Bonelli Maria — Gallione Emilio con Coltano Maria — Pagola ing. Carlo con Standino Amalia — Penato Vittorio con Perrero Teresa — Piccolo Giovanni Battista con Rostura Maddalena.

MORTI: Bilsan-Mikos Caterina n. Gallo, d'anni 43, di Saint-Etienne, agiata, corso Vinzaglio, 48 bis. Cantarro Francesco n. Ferrato, d'anni 47, di Casalbermaggiore, casalinga, via Fressia, 18.

Fornone Maria n. Rinaudo, d'anni 59, di Torino, casalinga, via Montenero, 64.

Ferrero Stefano fu Giuseppe, d'anni 60, di Priola, [illegible], via Garibaldi, 20.

Cometto Gabriella fu Pietro, d'anni 30, di Cumiana, [illegible] municipale, via Arsenale, 19.

Gastaldi Cesare fu Stefano, d'anni 54, di Quinto Vercellese, [illegible], via Monterosa, 42.

Bertolotto Virginia n. Olivero, d'anni 55, di Dronero, [illegible], via Salbertrand, 49 bis.

Italiani Ciro fu Giuseppe, d'anni 48, di Caserta, sarto. Isidra Domenico fu Antonio, d'anni 16, di Biella, [illegible].

Santini suor Giovanna di Giuseppe, d'anni 56, di Carmagnola, religiosa.

Allario Giuseppe fu Francesco, d'anni 76, di Castore, contadino.

Mastrocchio Ciro fu Tommaso, d'anni 17, di Serramazzoni, studente.

Sandrino Michelangelo fu Giovanni Battista, d'anni 25, di Chivasso, pittore.

Marello Teodorico fu Carlo, d'anni 61, di Montalto, negoziante, via Maenza, 13.

Mascherpi Francesco di Giuseppe, d'anni 29, di Milesimo, soldato 3.o art. montagna.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc., 8. Non residenti in questo Comune 1.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette Luigi Maresca. — Ore 21: *Dal fuoco al milione*, operetta in 3 atti di Dall'Argine (serata Gino Leoni). — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO. — Ore 21: Rappresentazioni straord. del celebre prof. Gabbrielli. — Ingr. L. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Colaleggio) — Ore 21: *Nu sonnde d'monsù Betchet*.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli prim'ordine ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS. — Dalle 15-22: Compagnia d'operette Tanz. — *I lupi marini*. — Ingresso L. 0,70.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Ospedale, 28.

Purganti o Disinfezione?

Dal pregevole periodico L'Igiene della Donna e del Bambino; diretto dalla dottoressa Modena, già Assistente delle Cliniche di Berlino e Parigi (V. n. 8, 1906).

Una delle basi dell'arte salutare dei nostri nonni consisteva nel somministrare i purganti. Dopo un lungo periodo in cui il concetto di purgare, pur non avendo mai perduto ogni valore, era però meno osservato, oggi vi si ritorna con qualche modificazione.

Ossia oggi si insiste, non all'eccesso come una volta nel liberare il tubo intestinale dagli alimenti trasformati, quanto nel disinfettare il tubo gastro-enterico dalle fermentazioni anormali, eccessive, causate da cibi male digeriti.

E' quasi un'applicazione della teoria di Lister al tubo gastro-enterico. Come si disinfettano le ferite affinchè non si determini la suppurazione, così si disinfetta l'apparato digerente affinchè i troppo numerosi bacteri della flora intestinale non disturbino la digestione degli alimenti. Un disinfettante che bene risponde a questo concetto fondamentale è il «tot». Esso arresta rapidamente lo sviluppo dei microrganismi dell'intestino.

Fu sempre detto che per ottenere un buon grado di disinfezione intestinale si debba somministrare il medicinale in piccole dosi, ma più volte *pro die*.

Questo risultato si può avere allorchè il medicamento usato è poco solubile, di modo che può giungere e può portare il suo effetto fino sulle ultime parti del tubo gastro-enterico, ciò che non potrebbe fare se fosse facilmente solubile, combinandosi quindi coi succhi gastrici e duodenali o venendo assorbito. I componenti del «tot» hanno questo requisito, di essere difficilmente solubili.

Ma v'ha di più. Nella pratica medica si sa che l'associazione di più disinfettanti dà risultati più evidenti nelle affezioni gastro-enteriche, che se si usasse un disinfettante unico anche a grandi dosi.

Or bene, l'associazione di sostanze medicamentose usata nella composizione del «tot» rappresenta una delle associazioni più convenienti che si possano utilizzare, in terapia.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

La famiglia reale di Grecia ha preso imbarco su una nave inglese

Il proclama del nuovo re

ATENE, 14.

Re Costantino e la famiglia reale lasciarono il palazzo inavvertiti, eludendo la vigilanza di una diecina di migliaia di persone circondanti il palazzo, e rimarranno a bordo di una nave inglese attendendo l'arrivo di un incrociatore inglese. Non è improbabile che se il yacht reale greco è pronto, la famiglia reale possa imbarcarvisi scortata da navi inglesi.

Re Alessandro prestò giuramento nella sala del Trono dinanzi ai ministri, alla Corte, al clero. Emanò quindi un proclama al popolo in cui dice:

Nel momento in cui il mio venerato padre, facendo il più alto sacrificio per la patria, mi affida i gravi doveri del Trono ellenico, faccio voti perchè Dio esaudisca i suoi auguri, protegga la Grecia, permetta che la rivediamo unita e forte. Nella afflizione con cui mi separo in circostanze così penose dall'amato padre, ho solo la consolazione che eseguisco un ordine sacro. Con tutte le mie forze cercherò di compiere seguendo le traccie che distinsero così magnificamente il suo regno. Col concorso del popolo, sul cui amore la dinastia ellenica si sostiene, ho il convincimento che, obbedendo alla volontà di mio padre, il popolo, colla sua sottomissione, contribuirà, insieme con me, affinchè possiamo trarre la patria amata dalla situazione in cui si trova.

La città, calma, riprende l'aspetto normale. (Ag. Stefani).

per non mettersi colle armi alla mano al loro seguito. Anche se nell'ultima fase di questa lotta sanguinosa i battaglioni greci dovessero essere trascinati contro il fronte tedesco orientale, i tedeschi non dimenticheranno che questo nuovo avversario non è un nemico, ma un povero popolo, che sotto lo scudiscio dell'Inghilterra e della Francia fu costretto a combattere, ma che nel suo cuore parteggia per la causa degli Imperi centrali, che è la causa della vera libertà ». Anche la *Deutsche Tages Zeitung* ritiene che la neutralità greca possa essere attesa dal successore di re Costantino, e dice che il principe Alessandro, come un qualsiasi altro principe, non potrà essere che uno strumento della Francia e dell'Inghilterra, e dei loro mandatari. Il popolo greco è ormai esposto all'arbitrio della Francia e dell'Inghilterra. La *Post* vede svolgersi gli avvenimenti in Grecia con una rapidità fulminea. Vede anzi la Grecia muovere verso il precipizio. Se l'Intesa ha chiesto ed ottenuto il ritiro di re Costantino è perchè sa che i suoi desideri possono essere completamente appagati.

La *Kreuz Zeitung* se la piglia coi protettori della piccola nazionalità. « Tutte le imprese dei nostri avversari contro la Grecia — scrive — avvennero sotto questa marca: la tutela delle piccole nazionalità. L'ipocrisia è la base della politica dell'Intesa e non si poteva manifestare meglio che nel contegno seguito sinora di fronte alla Grecia. Abbiamo un profondo e sincero rimpianto per re Costantino, per i dolori del suo infelice popolo angustiato sino all'esaurimento ». La *Frankfurter Zeitung* sparge lagrime sulle sorti della Grecia « esposta — dice — ai più dolorosi ricatti, esposta a guardare, senza poter muoversi, che territori preziosi le siano strappati uno dopo l'altro: la Tessaglia con tutto il suo raccolto; Giannina con tutta la sua gloria; minacciata nella sua vita, amareggiata nel suo cuore, la povera Grecia si vede oggi nuovamente di fronte a coloro che osano dirsi sue Potenze protettrici e che pretendono essere i tutori dei piccoli Stati. Quanto a re Costantino, egli ha fatto l'estremo sacrificio che poteva per il suo popolo, per salvargli, se non l'onore, almeno la sua nuda esistenza. Quanta strada dal 5 marzo 1913, quando re Costantino, allora diadoco, entrava vincitore nell'anelata città di Giannina e quando pochi giorni dopo saliva al trono circondato dalla sua gloria guerresca! Re Costantino ha portato dignitosamente il peso che il suo destino lo ha gravato e lo ha portato con dignità e come un galantuomo e così finisce oggi il suo Governo. Quale galantuomo, egli non voleva permettere che il suo paese dipendesse dall'Intesa ». Il giornale dice infine che re Costantino fu sempre il tutore della costituzione greca e si duole perchè i neutri non si siano punto mossi di fronte alle ingiurie recate alla neutralità greca.

Tutta la storia del regno di re Costantino rifanno oggi le *Muenchener Neueste Nachrichten*, per dimostrare, come il giornale di Francoforte, che era un re costituzionale. Se sciolse la Camera venizelista lo fece perchè ne aveva diritto; se non tenne conto del trattato colla Serbia, fece benissimo, poichè sapeva come, tenendo conto del trattato, si sarebbe esposto, come la Serbia, alla sconfitta. Re Costantino non dimenticò mai i sentimenti che lo univano alla Germania, e ciò fu di sommo onore per lui. Il giornale ricorda le parole che pronunciò il 6 novembre 1913 a Potsdam e l'eco che esse destarono allora nei giornali francesi. Il nuovo re Alessandro fu spesso a Londra ed a Parigi, e perciò l'Intesa ritiene — scrivono le *Muenchener Neueste Nachrichten* — di potere avere in lui un re obbediente ai suoi ordini. Invece il primogenito, principe Giorgio, aveva manifestato chiaramente le sue speranze nella vittoria tedesca, e perciò non trovò grazia di fronte all'Intesa.

La stampa austriaca ha commenti analoghi.

Dichiarazioni di Ribot alla Camera francese

Parigi, 14, notte.

Alla Camera dei deputati, all'apertura della seduta, il generale Pershing entra nella tribuna diplomatica accanto all'ambasciatore degli Stati Uniti, Charp. Tutta la Camera si alza in piedi, come pure le tribune. Gli applausi scoppiano vivissimi ed una vera ovazione saluta il generale americano per vari minuti. Quindi il Presidente del Consiglio, Ribot, sale alla tribuna e dichiara che darà alla Camera le spiegazioni che il Governo le deve circa la sua azione in Grecia. Ribot ricorda che, ai termini della carta 1864, le Potenze protettrici hanno il dovere di garantire il regime costituzionale in Grecia. La Francia e l'Inghilterra furono assolutamente d'accordo nel riconoscere che l'ordine costituzionale era violato. Il re Costantino non poteva essere incaricato di ristabilirlo poichè un nuovo tentativo sarebbe stato vano. Le Potenze protettrici avevano quindi ragione di intervenire per ristabilire la costituzione in Grecia nella sua verità.

Ribot elogia poi Venizelos ed è applaudito. Fa quindi l'elogio di Jonnart scelto dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia. Ribot aggiunge: « Avevamo ricevuto minaccie di un grande pericolo se fossimo andati in Grecia, cioè se avessimo compiuto il nostro dovere. Poichè vi era pericolo, siamo andati in Grecia. Non potevamo mancare al nostro dovere. Eccettuato l'incidente isolato di Larissa, nessun avvenimento spiacevole si è verificato ». Ribot tratteggia brevemente l'azione della colonna franco-britannica in Tessaglia. Poi racconta come Jonnart entrò in Salamina con forze sufficienti per far rispettare la parola francese e dice che la Francia non poteva dimenticare l'assassinio dei suoi marinai. Ribot legge i telegrammi che ha ricevuto da Jonnart. Questi telegrammi spiegano come Jonnart dette esecuzione alle istruzioni ricevute ed il risultato del suo intervento presso Zaimis che condusse all'abdicazione del Re. Questo risultato ha detto Ribot, ha prodotto nel mondo intero la migliore impressione.

« Jonnart ha dimostrato che quando gli Alleati sono strettamente uniti, sono capaci di ottenere ciò che vogliono: ciò che essi decisi ad ottenere, che essi vogliono mantenere i loro impegni non solo con la Grecia unita, ma con tutte le Potenze, e che finalmente il miglior modo di abbattere l'insolenza e di sventare le manovre dei tedeschi è quello di portare nell'azione uno spirito di decisione ». Ribot ripete che le Nazioni alleate hanno voluto così assicurare l'unità della Grecia costituzionale da esse protetta. Ribot continua: « Un altro conforto ci viene dagli Stati Uniti » (*Vivi applausi*). Ribot saluta il generale Pershing e Sharp (*Applausi prolungati*). Il popolo di Parigi, con quell'istinto così sicuro che ha in tutte le circostanze, ha compreso che era questo uno dei più grandi avvenimenti della storia: l'entrata in scena in Europa degli Stati Uniti, non per ambizione e con spirito di conquista, ma con spirito di giustizia.

Ribot fa ancora applaudire dalla Camera il messaggio di Wilson al Governo russo nel quale Wilson espone quale debba essere lo spirito e quali gli scopi di questa guerra. Si tratta non di conquista ma di restituzione, di liberazione dei popoli oppressi. La questione dell'Alsazia-Lorena non è trattata con la più alta coscienza. La questione delle riparazioni è pure nobilmente posta e finalmente quella della costituzione della Società delle nazioni. (*Vivi applausi*). Ribot conclude: « Wilson ha posto bene la questione, e siamo tutti unanimi nel rispondere: No, non cederemo o vinceremo. (*Vivi applausi su tutti i banchi*).

La detronizzazione di Costantino nei commenti tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

Il ministro greco delle finanze Dionisius, il cui arrivo era annunciato in Svizzera, è partito mercoledì sera da Ginevra per Parigi. Prima di partire dichiarò che il nuovo regime greco significa il primo passo dell'unione completa della Grecia alla politica dell'Intesa, cosa che i venizelisti approvano pienamente. L'abdicazione di re Costantino è commentata vivamente dai giornali tedeschi. La notizia è giunta inattesa in Germania dove la si apprese soltanto mediante l'Havas, giacchè la posta ed il telegrafo non funzionano ormai mente tra l'Impero tedesco e la Grecia. Persino la Legazione ellenica a Berlino non sapeva nulla di nuovo. Il ministro greco trasse gli avvenimenti di Grecia ai giornali e rimase, a quanto egli stesso dichiarò, alquanto meravigliato. I giornali tedeschi esprimono la convinzione che ormai la Grecia non potrà più che obbedire alla volontà delle Potenze protettrici, od almeno essa non potrà più impiegare l'arte che usò sinora per impedire le operazioni militari di Sarrail. Il *Berliner Tageblatt* scrive che « tutti i tedeschi sanno ormai quale contegno tenne l'Intesa verso la Grecia dal giorno in cui si iniziarono le operazioni nei Dardanelli. L'Intesa ha voluto sempre trascinare la Grecia al suo seguito, ma è uno scopo che non ha potuto raggiungere neanche colla violenza ».

La *Vossische Zeitung* scrive che « qualunque cosa avvenga, i tedeschi non dimenticheranno mai con quale coraggio morale re Costantino fu un modello di re costituzionale e quanto il popolo greco fece per non cedere alla volontà degli avversari della Germania,

Il "pericolo slavo,, in Austria prospettato da un foglio tedesco

Dichiarazioni di Clam Martinic alla Camera dei Signori

Zurigo, 14, notte.

Si ha da Vienna: Alla Camera dei Signori il presidente del Consiglio, conte Clam Martinic, fa una dichiarazione, nella quale pone in rilievo l'alleanza con la Germania, la Turchia e la Bulgaria e la gloriosa amicizia con la quale gli alleati poterono affermarsi di fronte alla massima coalizione che la storia ricordi. Invece della legge brutale del numero, essi fecero sì che prevalesse la legge etica secondo cui l'ardente amor di patria, la fedeltà alla alleanza salda come un macigno, la coscienza della giustizia della causa e l'indistruttibile fiducia nelle proprie forze non possono essere vinte da alcuna potenza della terra. « Noi, — soggiunge — guardiamo all'avvenire con piena fiducia ». L'oratore saluta l'esercito e la flotta. Passa in rivista la politica interna del Governo; esalta con enfatiche parole le sperimentate basi della costituzione, ma riconosce la necessità di una sistemazione organica delle istituzioni costituzionali e dice che presenterà proposte al momento opportuno. Il suo pensiero è quello di riformare le istituzioni per assicurare il complesso delle funzioni dello Stato, cosicchè questo abbia la forza e la libertà di tener conto, pur mantenendo integra la sua struttura storica, dei desideri e dei bisogni dei popoli di svilupparsi dal punto di vista delle nazionalità e della coltura e di prender parte alle opere statali meglio di ora. La discussione è poscia rinviata ad una prossima seduta.

Alla Camera dei deputati, Smerald, parlando a nome dei socialisti czechi, ha dichiarato che essi faranno di tutto in favore di una pace sollecita e giusta per tutti e non umiliante per alcuno. Essi vogliono la trasformazione dell'Austria-Ungheria in uno Stato federale, ciò che non scuoterebbe la compagine dello Stato, anzi rinnoverebbe l'Austria. Lazarecki, a nome del club polacco, si richiama all'ordine del giorno approvato dall'assemblea dei deputati galiziani tenuta alla fine di maggio a Cracovia a favore di una Polonia indipendente. Dice che esso non è diretto contro la dinastia, nè contro l'Austria ed espone i lamenti degli abitanti della Galizia. Finchè si continuerà a violare i diritti dei polacchi quelli non appoggeranno il Governo.

Sulle discussioni, che si svolgono alla Camera austriaca, si ha qualche particolare attraverso i commenti e le informazioni della stampa tedesca. In Austria la censura, severissima, impedisce la pubblicazione di qualsiasi particolare a questo riguardo. Sembra che in realtà i deputati slavi di tutti i partiti usino un linguaggio tale da rivelare con franchezza tutte le colpe di cui si è macchiata l'Austria, particolarmente nel corso della guerra, ed in questo tono assunto dai deputati slavi alcuni corrispondenti di giornali germanici scorgono addirittura un pericolo per la Monarchia austro-ungarica. Tra i pochi episodi, che giungono a conoscenza del pubblico, merita di essere segnalato che nella seduta inaugurale, quando il presidente della Camera inneggiò all'esercito combattente sull'Isonzo tutti i deputati tedeschi acclamarono; invece — come telegrafano alla *Frankfurter Zeitung* — il contegno degli slavi fu tale che diede molto da pensare. Lo stesso corrispondente avverte che l'atteggiamento degli slavi è il medesimo in tutte le dimostrazioni patriottiche. Sembra anzi che la notizia, secondo cui la presidenza dell'Unione czeca avrebbe inviato un telegramma di felicitazione a Boroevic, notizia che è stata lanciata dall'agenzia ufficiale austriaca, non risponda punto alla verità. Gli slavi non avrebbero inviato alcun telegramma, anzi avrebbero esplicitamente manifestato il loro malumore vedendo l'Austria lottare a fianco della Germania. Il deputato Kalina dichiarò che la Monarchia è composta nella sua stragrande maggioranza di slavi, che avrebbero diritto di vedersi assegnato un posto in tutte le cariche statali della Monarchia e che il popolo czeco non doveva essere costretto a sparare contro i fratelli russi. A Vienna, nei circoli governativi, avrebbe anche fatto molto impressione il telegramma inviato dal gruppo czeco al deputato Kramarz. Il Governo vede in quest'atto l'approvazione della politica del Kramarz stesso. Lo stesso corrispondente della *Frankfurter Zeitung* dice che nella storia mondiale la prima settimana di discussione alla Camera austriaca ha segnato come una settimana fatale per l'Austria, non solo perchè in essa la Camera dei deputati approvò la riforma del regolamento mediante il quale si dà diritto agli slavi di parlare nella loro lingua anche dal banco della presidenza, ma perchè, data la campagna degli slavi contro l'assetto odierno della Monarchia, la situazione assume forme sempre più pericolose per i tedeschi.

Il corrispondente, dopo avere spiegato l'atteggiamento dei vari partiti e delle varie nazionalità alla Camera austriaca, continua: « In tali condizioni vi è il pericolo che sorga una Germania irredenta, cosa che ogni buon austriaco, che ogni buon tedesco vorrebbe evitare. Ma allora bisognerà che i dieci milioni di austriaci tedeschi non si sentano più esposti a minaccie nazionali contro la compagine dello Stato austriaco. I tedeschi dell'Austria non devono sentirsi una minoranza dipendente dalla grazia dei loro nemici, poichè, sentendosi tali, dovrebbero esercitare il sabotaggio verso il loro Stato ». Il fatto che l'Imperatore ha rinviato il giuramento alla Costituzione fa esprimere al corrispondente la speranza che la suprema autorità del paese abbia ritenuto necessario conservare un mezzo atto a paralizzare le brame di conquiste nazionaliste degli slavi, per tutelare i tedeschi da una minaccia che se attuata sarebbe irreparabile. Il corrispondente della « Frankfurter Zeitung », dopo avere fatto questo triste quadro della situazione politica e parlamentare in Austria, conclude dicendo che è necessario non perdere neanche un minuto di tempo. La maggior parte dei deputati tedeschi riconoscono la gravità dei provvedimenti e degli avvenimenti degli ultimi giorni e tutta la Camera, secondo il corrispondente, dovrebbe trarne un monito per l'avvenire.

Il nuovo Gabinetto ungherese potrà essere costituito prima della fine della settimana. Esterhazy è ancora a Vienna ed ha avuto altri colloqui coll'Imperatore. Il Ministero sarà composto esclusivamente da rappresentanti dei partiti della minoranza.

L'atto ribelle di Larissa

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Nella cronaca ateniese, nessuna novità. Solo a Larissa le truppe hanno in modo proditorio affermato i loro sentimenti. La città capoluogo della Tessaglia era stata convertita in piazza d'armi; vi si era fatto raccogliere fucili, munizioni e uomini in gran numero; la concentrazione inglustificata aveva offerto motivo agli alleati di esercitare temporaneamente il controllo della ferrovia Atene-Larissa; la maggior parte della guarnigione era stata dispersa, ma gli ufficiali vi restavano. Questo spiega l'imboscata che costò la vita l'altra sera a due ufficiali e a quattro cavalieri francesi senza parlare dei feriti. Il comandante la guarnigione aveva dichiarato ai capi del distaccamento francese giunti a Larissa dopo l'occupazione del resto della Tessaglia settentrionale che non avrebbe opposta nessuna resistenza. I felloni — informa un telegramma della « Radio » — sono stati uccisi, feriti o catturati tutti a quest'ora. L'episodio, qualunque sia il suo valore, dimostra che i soldati ed i rappresentanti dell'Intesa dovranno ancora per un pezzo restare all'erta.

D. R.

Una nota del "Temps,, sulla politica italiana

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 14, notte.

Nella quotidiana chiosa alla situazione diplomatica il « Temps » rileva che tra le approvazioni, che giungono alla Francia dai paesi alleati, quelle dell'Italia hanno particolare valore. « Quantunque il Governo di Roma — scrive il giornale — non sia stato direttamente associato alle misure che le Potenze protettrici presero in Grecia, l'opinione italiana considera il suo interesse nazionale solidale col nostro. Essa ha pienamente ragione perchè la Francia non cerca nessun vantaggio particolare nei Balcani, checchè abbiano potuto dire gli agenti della propaganda tedesca quando un ufficiale francese ritenne utile liberare gli albanesi di Coritza. In Italia, come da noi, tutti gli sforzi dei patrioti devono essere rivolti a combattere le manovre del nemico. E' questo l'esempio che diede la scorsa settimana re Vittorio Emanuele in persona intervenendo quale conciliatore tra i membri del suo Gabinetto ed è quanto pensano pure gli oratori italiani di ogni partito che in recenti comizi chiedevano la lotta ad oltranza contro gli intrighi dei tedeschi ».

D. R.

La Confederazione americana del lavoro pei principii democratici

Washington, 14, notte.

Gompers, presidente della Confederazione americana del lavoro ha telegrafato a Duncan, rappresentante la classe operaia nella missione americana in Russia: « Il Comitato esecutivo della Confederazione americana del lavoro vi autorizza, se invitato, ad assistere alla conferenza socialista internazionale. Vi insisterete naturalmente sulla accettazione del principio fondamentale della democrazia per tutti i paesi nonchè sul diritto di ogni nazione, grande o piccola, ad assicurare i suoi propri destini. L'America è entrata in guerra per tutelare questi principii. Qualunque sia il nostro desiderio di pace, nessun malinteso potrebbe sussistere a questo proposito. La classe operaia americana lotta per abbattere l'autocrazia, erigere e mantenere la democrazia vittoriosa ». (Ag. Stefani).

La Missione italiana ad Atlanta e a Birmingham

Birmingham (Alabama), 13.

Ieri, prima di lasciare Washington, la missione italiana ebbe ulteriori colloqui, conferendo tra l'altro col generale Goetals, fiduciario del presidente Wilson per la costruzione del nuovo tonnellaggio. Goetals è già celebre per la sua opera nella costruzione del canale di Panama. Giunta stamane ad Atlanta, capitale della Georgia, la missione è stata caloroosamente accolta dal sindaco Candler e da numeroso Comitato e si è recata subito al campo di istruzione militare, ove, assistendo ad una rivista di tremila allievi ufficiali, potè accertarsi dell'intensa preparazione dei nuovi eserciti americani. La magnifica sfilata provocò entusiastiche ovazioni. Ad una colazione offerta alla missione dalla Camera di commercio, con larga partecipazione di autorità militari, brindarono il sindaco ed il presidente del Comitato di ricevimento, esprimendo la gratitudine della cittadinanza verso la missione italiana prima fra le missioni alleate che visita gli Stati del sud. La missione si fermerà stasera a Birmingham e domani a New Orleans. I giornali rivolgono parole di viva simpatia all'Italia, inneggiando alla sua azione nella guerra. L'*Atlanta Journal* nota come i componenti la missione rappresentino degnamente la nazione, il cui antico valore sembra risorto in questa guerra: « L'Italia entrò in guerra in un momento critico per la causa degli alleati. L'Italia ha grandi meriti verso gli alleati ed è essa stessa la nobile alleata a cui si dischiude il più largo avvenire ».

La missione italiana ebbe qui entusiastico ricevimento. La guardia nazionale di Alabama formava la scorta d'onore alla missione. Migliaia di italiani accorsero da tutto lo Stato. (Stefani).

Il comunicato tedesco

Basilea, 14, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale (gruppo del principe ereditario Rupprecht): *In Fiandra, come nell'Artois, il combattimento dell'artiglieria non fu vivo che in alcuni settori. Ad est di Ypres facemmo saltare mine, che sconvolsero la posizione inglese. Avvennero piccoli combattimenti fra avamposti a sud di Douve. Su questo fronte la situazione è immutata.* Gruppo del Principe Ereditario germanico: *Presso Vauxaillon, a nord-est di Soissons i francesi attaccarono dopo preparazione di artiglieria, che durò varie ore. Furono respinti. Salvo ciò, l'attività dell'artiglieria rimase generalmente debole. Una squadra di nostri grandi areoplani effettuò ieri, a mezzogiorno, un'incursione su Londra. Vi gettò bombe. Poichè il tempo era chiaro, i nostri aviatori constatarono che i loro proiettili furono efficaci.*

Fronte orientale: *L'attività del combattimento si mantenne nei limiti abituali. Aviatori russi in questi ultimi tempi ricominciarono a dimostrare più grande attività. Effettuarono varie volte incursioni sulle nostre linee. In risposta al bombardamento di Tukun da parte di aviatori russi effettuammo un attacco aereo su Schlok.*

"Guerra di aquile,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Un altro, che ha compiuto nel pellegrinaggio nelle nostre linee di battaglia, Luigi Dausat, ai lettori della *Petite Gironde* di Bordeaux, concludendo una brillante serie di articoli di impressioni, dichiara sembrargli sacrilego che si possa oggi parlare leggermente ancora della guerra italiana da gente che mette la sua testardaggine a chiudere gli occhi per non vedere e le orecchie per non sentire i racconti di quelli che hanno visto davvicino le difficoltà incredibili tra le quali si svolge la lotta sul Carso e nel Trentino, ove si vedono — scrive — agire artiglieri intorno a cannoni pesanti oltre quaranta quintali issati sulle vette di picchi che sembrano inaccessibili e ove le montagne sono trasformate in officine di guerra. « E' una guerra di aquile », per lui quella che si combatte lassù e in cui l'uomo oppone alla natura la forza, l'intelligenza, la tenacia amplificando ogni giorno più la sua vittoria su di essa.

D. R.

Crisi risolta

Il rimpasto e la Camera

Roma, 14, notte.

Tutte le difficoltà sono ormai risolte, compresa quella della partecipazione al Gabinetto di un'alta competenza tecnica. Il rimaneggiamento ministeriale comprenderà la creazione di un solo nuovo dicastero, che sarà affidato a persona che ha reso importanti servizi al paese durante il periodo della guerra. L'innovazione introdotta colla creazione di un nuovo dicastero fu già adottata da alcuni paesi alleati ed approvata dall'opinione pubblica italiana allorchè la proposta venne alcuni mesi or sono ventilata e discussa. Nel campo delle persone dei ministri quattro saranno peraltro le novità della crisi. Qualche novità avverrà necessariamente anche nel campo dei sottosegretariati di Stato. Tra l'altro uno dei sottosegretari attuali, di cui è nota la competenza in materia ferroviaria, passerà al Ministero retto dalla personalità particolarmente competente in materia di trasporti che entrerà a fare parte del Ministero. I pochi nuovi ministri presteranno sabato giuramento e si insedieranno subito.

Politicamente il Ministero ricostituito rimarrà invariato, imperniato cioè sul trinomio Orlando-Sonnino-Bissolati, avendo sempre a capo l'on. Boselli. La riapertura della Camera rimane ferma per il 20 giugno. L'ambiente parlamentare continua ad essere piuttosto agitato. Il lungo periodo di incubazione dei mutamenti in corso ha creato un'aspettazione eccessiva che nuocerà forse al Ministero. Anche il ritardo nell'annunzio delle leggere trasformazioni del Gabinetto nuoce alla situazione ministeriale. Non può dirsi ancora definitivamente quale sarà la sede della prossima discussione politica alla Camera, cioè se avverrà sulle comunicazioni del Governo oppure sulla domanda di esercizio provvisorio. Intanto, è probabile che il Ministero, presentandosi alla Camera, chieda l'approvazione d'urgenza della domanda d'esercizio provvisorio per un termine breve che potrebbe essere di un mese ed anche di meno, rinviandosi a dopo la concessione di questa breve proroga dell'esercizio provvisorio (che scade il 30 giugno), la discussione politica sulla situazione ministeriale e più precisamente sulla comunicazione del Governo che sarà fatta dall'on. Boselli nella seduta del 20 giugno.

Uno "Zeppelin,, distrutto dagli inglesi nel Mare del Nord

Londra, 14.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: « Lo Zeppelin L. 43 *fu distrutto stamane dalle forze navali britanniche nel Mare del Nord. Il dirigibile scoppiò poco dopo essere stato attaccato, si spezzò in due parti; cadde in mare. Non fu scorto alcun superstite* ».

Bonar Law, annunciando ai Comuni la distruzione dello Zeppelin, annuncia pure che vi furono 50 morti e numerosi feriti nell'esplosione di ieri ad Ashton Under Lyne.

Disposizioni luogotenenziali per l'avanzamento e lo stato degli ufficiali

Roma, 14, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale concernente disposizioni per l'avanzamento e lo stato degli ufficiali. L'art. 1.o stabilisce che entro un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto saranno collocati in congedo se già non si trovino in tale posizione: a) gli ufficiali in servizio attivo raggiunti dai limiti di età prima della mobilitazione generale e trattenuti in servizio in base all'art. 2 del decreto 15 novembre 1914 prorogato con l'art. 2 del decreto luogotenenziale 31 dicembre 1915 N. 1842; b) gli ufficiali in servizio attivo che in base agli art. 2 e 3 del decreto luogotenenziale 1660 del 14 novembre 1915 sono considerati in seguito a loro opzione, agli effetti dell'avanzamento, come se fossero stati collocati in congedo; c) gli ufficiali in servizio attivo che trovansi attualmente esclusi in modo definitivo dall'avanzamento e sono trattenuti in servizio attivo in base al decreto 1394 del 30 dicembre 1914 col trattamento previsto dagli articoli N. 2 del decreto luogotenenziale 1065 dell'11 luglio 1915 e N. 5 del decreto 1325 del 12 settembre 1915 e N. 1 e 2 del decreto 1646 del 14 novembre 1915. Sono abrogate tutte le disposizioni citate nelle precedenti lettere a, b, c; gli articoli N. 1 del decreto 1240 del 15 novembre 1914 e N. 1 e 2 del decreto luogotenenziale 1065 dell'11 luglio 1915 e l'art. 5 del decreto 1642 del 20 novembre 1915; la frase nell'art. 2 del decreto luogotenenziale 31 dicembre 1915 N. 1842. Seguono altre disposizioni di vario genere.

Nessuna riforma al regime fiscale dei vini

Roma, 14, notte.

Ad evitare le preoccupazioni e le agitazioni dei viticultori italiani, provocate da notizie che circolano sulla stampa quotidiana sul minacciato gravame alla produzione vinicola della tassa sull'imbottato, una rappresentanza della Società degli agricoltori italiani, composta dell'on. De Amicis, vice-presidente della Società stessa, dell'on. Maury, consigliere, e del prof. Cravino, segretario generale, si è recata ieri dall'on. Meda, ed ha avuto dal ministro delle finanze formale dichiarazione che nessuna intenzione ha attualmente il Governo di riformare il regime fiscale dei vini.

Ripetute scosse di terremoto a Terni

Terni, 14, notte.

Dalle 6,45 di stamattina alle 10 sono state avvertite tre scosse di terremoto. Specialmente sensibile è stata la seconda, alle 9,45. Nessun nuovo danno. Alle ore 11 precise è stata avvertita un'altra forte scossa, durata da quattro a cinque secondi. Alcuni fabbricati sono rimasti lesionati e lievi danni ha subito il teatro Comunale. Alle ore 11,25 vi è stata una altra breve scossa ancora, accompagnata da rombo.

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 14, notte.

Tempo bello. Pista buona. Pubblico scarso. *Premio Treviglio* — 1.o Iim (53, Woodland); 2.o Bon Ami (52 1/2, Righetti). Non piazzato: Agorsecrite. Vinto per sei lunghezze facile. La vincitrice fu ricomprata per L. 5400.

Premio Mandello — 1.o Dionisia (51, Blakburn); 2.o Ardea (54, Kennedy); 3.o Quedam (54, Woodland). Non piazzato: Artelia. Vinto per sei lunghezze facile; quattro dal 2.o al 3.o

Premio Maggianico — 1.o Banto (51, Kennedy); 2.o Dosso (54, Blakburn); 3.o Dillo (51, Woodland). Vinto per due lunghezze; mezza dal 2.o al 3.o

Premio Appennino — 1.o Zizanie (52, Patrik); 2.o Luinacona (50, Malkins); 3.o Frera (52, Blakburn). Non piazzati: Lico, Poligala, Le petit gris, Bestiornau, Filledirnice, Giano. Vinto per tre quarti di lunghezza; mezza dal 2.o al 3.o

Premio Resegone — 1.o Ryan (59, Rossi); 2.o Paride (57, Davis); 3.o Gainsborough (51, Woodland). Non piazzati: Rubens, Belle brune. Vinto per tre lunghezze; due dal 2.o al 3.o

Premio Bernina — 1.o Romney (58 1/2, Smith); 2.o Cicoio (47, Manchester); 3.o Tamarindo (51, Blakburn). Non piazzati: Adda, Alarico, Gand, Gabelle, Gaslight. Vinto per una testa; una lunghezza e mezza dal 2.o al 3.o

ULTIME DI CRONACA

Tragica scena notturna

Padre impazzito

che ferisce moglie e figlia a colpi d'accetta

Una tragica scena si è svolta ieri sera verso la mezzanotte in un alloggio di via Genova 4, abitato da certo Domenico Carnino, d'anni 45, ex-cuoco ed attualmente meccanico, colla moglie Pecivolo Maria, d'anni 49 e la figlia Rina, d'anni 21, modista.

La famiglia era già in letto quando il Domenico Carnino, sofferente a quanto pare di diabete, accusando dolori pregò la moglie di alzarsi e di recarsi in cucina a prendergli una medicina. La donna all'oscuro stava eseguendo l'incarico quando udì grida strazianti partire dalla stanzetta dove dormiva la figliuola. Il padre, preso da subitanea pazzia, si era alzato precipitandosi, armato di una mannaia sulla figlia immersa nel sonno e menandole colpi all'impazzata. Alle grida di dolore della figlia accorse la madre, ma anche su costei si rivolse il furore del disgraziato Carnino.

Le due donne si difesero disperatamente e la tragica scena ebbe solo fine quando attratti dalle grida d'aiuto accorsero alcuni inquilini. Le due donne apparvero subito in condizioni pietose, mentre il Carnino, sempre in istato di morboso furore, ingoiava d'un sorso il medicinale che poco prima aveva richiesto alla moglie.

Le due ferite vennero trasportate d'urgenza all'ospedale di San Giovanni e poco dopo vi fu pure portato dalle guardie il feritore, temendosi che costui avesse ingoiato una pozione venefica. La ragazza aveva riportato tre ferite da taglio al capo, una alla faccia, due alla spalla sinistra ed una alla mano destra colla quale aveva tentato di ripararsi dai colpi vibrati in direzione così vitale. La madre aveva riportato due ferite alla testa, una alla guancia ed una contusione alla coscia destra.

Le due donne ebbero pronti soccorsi dai medici di guardia dottori Abularage e Columbo, i quali si riservarono ogni prognosi sulla ragazza e giudicarono guaribile la madre in 20 giorni, salvo complicazioni. Il feritore Carnino, che parve calmato, rifiutò di sottoporsi alla lavatura dello stomaco, cosicchè la guardia scelta di servizio Gargiulo, dispose che dall'Ospedale fosse passato in Questura. Il trasporto venne effettuato senza ulteriori incidenti dalle stesse guardie municipali che erano intervenute sul luogo dietro richiesta degli inquilini della casa terrorizzati dalla improvvisa tragica scena notturna.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	13	14		13	14
Rendita francese 3 0/0 perpetua.	61 —	61 —	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	71 50	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Metropolitain	413 50	413 —
Prest. franc. 5 0/0	88 05	88 [illegible]	Azioni Suez	4400	4390
Turchia	— —	227 50	Thomson	709 —	710 —
R. Argentina 1896	— —	— —	Apsheron	491 —	— —
» » 1900	— —	— —	Distrib. Lombarda	151 25	153 —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1909	282 —	282 —	Nord Spagna	433 —	435 —
R. Egiziana 4 0/0	87 50	90 50	Saragossa	447 —	447 50
R. Spagnuola est.	109 40	109 —	Ferro di Piombino	— —	— —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1730	1728
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
Portoghese [illegible]	— —	— —	Brasile 5 0/0	80 —	— —
R. Russa 4 0/0	57 85	51 60	Brasile [illegible]	— —	— —
» » 5 0/0	75 —	74 85	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50 0/0	66 25	66 25	Chartered	17 —	— —
Rend. Serba 4 0/0	— —	66 —	De Beers	380 —	379 —
Rendita Turca	63 50	63 25	Ferreyra	— —	94 —
Banca di Francia	— —	— —	Goldfield	— —	— —
Banca di Parigi	981 —	— —	Golden Hills	40 75	46 50
Credito Fondiario	657 —	666 —	Randfontein	— —	— —
Credit Lyonnais	1130	1109	Rand-Mines	96 —	96 50
Banca Ottomana	— —	— —	Cambio su Italia	82 —	82 —
			Chèque su Londra	27 16	27 15

Cambi del 14 Giugno 1917

Parigi — Danaro: chèque 123,60. Lettera: chèque 133,50.

Londra — Danaro: chèque 36,85. Lettera: chèque 36,87.

New-York — Danaro: versamento 7,66. Lettera: versamento 7,69.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 15 giugno — Cambio giornaliero per gli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 15 giugno: Parigi 122,36 1/2 — Londra 33,49 1/2 — Svizzera 142,25 1/2 — New-York 7,07 — Buenos Ayres 3,12 — Lire oro —.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 15 giugno: Parigi 123,36 1/2 — Londra 33,48 1/2 — Svizzera 142,25 1/2 — New-York 7,07 — Buenos Ayres 3,12 — Lire oro —.

Ponzo Giovanni, gerente.

Il 26 di maggio, sul Vodice, cadde da valoroso il

Tenente Giovanni Riccardo Rosso

del ... Reggimento Alpini

proposto per la medaglia d'argento al valore

Ne danno, angosciati, il triste annunzio: la moglie ATTILIA TERESA BORTIGNONE colla bimba ANNA MARIA; la mamma ASSUNTINA RUBIETTI ved. ROSSO; la nonna DUGHERA ANGELA ved. ROSSO; i fratelli: FEDERICO, tenente alla fronte con la consorte CAROLA VISCA; UGO, tenente alla fronte, con la consorte ELIADE BUSSOLINO; la suocera; gli zii; i cognati.

Il giorno 8 corrente, mentre compiva il proprio dovere in prima linea, colpito da piombo nemico, sacrificava la sua giovane vita il tenente volontario degli Alpini

Avv. CARLO VINCENZO MARCHINI

Comandante al ... Regg. Fanteria

Coll'animo straziato, ma fieri, partecipano: il padre: LUIGI FRANCESCO MARCHINI; la mamma LAURA RE in MARCHINI; la sorella CAROLINA ANNA; la zia MARGHERITA RE e parenti tutti.

S. Maurizio Canavese, 14 giugno 1917.

I Genitori, la Sorella, il Cognato e Nipotino, coll'animo straziato partecipano che il loro Amato

RENZO VITROTTI

Aspirante ... Bersaglieri

è caduto sulle nuove terre redente, il 23 maggio combattendo alla testa del suo Plotone, senza poter raggiungere la meta desiata.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Gallarate, 14 giugno 1917.

Stamane, alle ore 5,30, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con animo forte e cristiano, munito dei conforti religiosi spirava

STEFANO FERRERO

Esercente Bagni

Angosciati, ne danno il dolorosissimo annunzio:

La moglie ANSELMA NANO;

I figli CASIMIRO e MARIA TERESA;

La sorella, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Torino, 14 giugno 1917.

La sepoltura avrà luogo il 16 corr. mese, alle ore 17, partendo da via Garibaldi, N. 18.

Si prega di non mandar fiori.

(Pompe funebri Gentai)

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana serenità d'animo, mancava ieri ai suoi cari

GABRIELLA CAMUSSO

Insegnante Municipale - Scuola Pacchiotti

Ne danno il triste annunzio le sorelle VIRGINIA e MARIA col consorte GIOVANNI BERRUTI, ed il cugino tutore L. BIANCHI.

La sepoltura avrà luogo il 15 corr. alle ore 8, partendo da via Arsenale, 10, quindi la cara Salma verrà trasportata a Cumiana.

Non si mandano partecipazioni personali, e si prega di non mandar fiori.

(Pompe funebri Gentai)

Oggi, alle ore 15,10, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

Leonilda Bienle vedova Traversa

Il figlio ing. GIOVANNI e la nipote NORA TSCHUMM, desolati, ne danno il triste annunzio.

Torino, 14 giugno 1917.

La sepoltura avrà luogo sabato, 16 corr., alle ore 10, partendo da via Casteal, 21, quindi la salma verrà trasportata a Bra nel sepolcreto di famiglia.

Non si accettano fiori.

(Pompe funebri Gentai)

Alle ore 24 del 13 corrente, dopo aver col suo sorriso e colle sue carezze allietata la vita ai suoi diletti, dopo breve, ma violenta malattia volava al Cielo l'adorato Angioletto

AUGUSTA GIOVANNA BORELLI

di anni tre e mezzo

lasciando inconsolabili nello strazio più atroce il suo papà PAOLO LUIGI BORELLI, la sua mammina CRISTINA AYRA, il piccolo fratellino, gli zii, le zie ed i parenti tutti.

La casa salma sarà tumulata a Strambino.

Genova, 14 giugno 1917.

Questa mattina, dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione, munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente l'amato

FRITZ SQUINDO

d'anni 40

Desolati, ne danno il triste annunzio: la sorella, la zia, i cugini e cugine.

I funerali avranno luogo in Gressoney St. Jean sabato, 16, ore 10.

Gressoney St. Jean, 14 giugno 1917.